GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 30 OTTOBRE — NUM. 255

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1640** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà conceduta al Nostro Governo dall'articolo 20 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Serie 3ª), di pubblicare in unico testo le leggi sulla tassa di fabbricazione degli spiriti;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*, nella parte concernente detta imposta;

Vista la legge 3 giugno 1874, n. 1952 (Serie 2ª), la legge 31 luglio 1879, n. 5038 (Serie 2ª), la legge 18 luglio 1880, n. 5536 (Serie 2ª), e l'anzidetta legge del 6 luglio 1883, n. 1445 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il seguente

Testo unico di legge per la tassa sulla fabbricazione degli spiriti.

Disposizioni generali.

Art. 1. La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sopratassa di confine sugli spiriti importati dall'estero, sono stabilite nella misura di una lira per ogni ettolitro e per grado dell'alcoolometro centesimale alla temperatura di gradi 15 56 del termometro centigrado.

Art. 2. Le miscele alcooliche sono soggette alla sopratassa di fabbricazione, qualunque sia la quantità di spirito che contengono, e sempre in ragione di una forza alcoolica di 70 gradi, calcolata sull'intero volume del liquido.

Art. 3. Nell'applicazione della multa al contrabbando per illegale importazione di spiriti, si tiene conto anche di detta sopratassa.

Art. 4. Sono estese agli spiriti le disposizioni riguardanti la circolazione ed i depositi nelle zone di vigilanza, dei generi coloniali e degli oli minerali.

Art. 5. Per la determinazione della tassa interna sulla fabbricazione degli spiriti, le fabbriche sono divise in due categorie. La prima categoria comprende le fabbriche in cui si adoperano l'amido e le sostanze amidacee (come i cereali, il riso, la farina, le patate), i residui della fabbricazione o della raffineria dello zucchero (melazzi, ecc.), le barbabietole ed i tartufi di canna (topinambours). La seconda categoria comprende le distillerie dell'alcool dalle frutta, dal vino, dalle vinaccie, dal miele, dalle radici diverse e dalle altre materie non comprese nella prima categoria.

Art. 6. È esente da imposta la rettificazione o trasformazione qualunque di alcool pel quale fu pagata la tassa di produzione.

Fabbriche di 1ª categoria.

Art. 7. L'esercizio delle fabbriche di 1ª categoria è soggetto alla vigilanza permanente della Finanza.

La quantità di prodotto sul quale grava la tassa è determinata da un misuratore meccanico dell'alcool anidro, da applicarsi alla prima distillazione. È dedotto dal primo accertamento il 10 0|0 a titolo di abbuono, per ulteriori cali e dispersioni.

Durante il tempo delle riparazioni dei misuratori il prodotto sarà accertato direttamente dagli agenti dell'Amministrazione.

Art. 8. Con legge speciale sarà definitivamente determinata la misura dell'abbuono, di cui allo articolo precedente.

Art. 9. È in facoltà dell'Amministrazione di eseguire a proprie spese quanto è necessario per applicare nelle fabbriche l'istromento misuratore, e di occupare senza indennità lo spazio occorrente per l'adattamento e la vigilanza.

Art. 10. Ai contravventori alle disposizioni regolamentari, intese ad assicurare la preservazione degli strumenti misuratori, sono estese le pene stabilite dalla legge sulla tassa del macinato.

Art. 11. La liquidazione della tassa vien fatta ogni bimestre. La riscossione è eseguita un mese dopo la liquidazione, nei modi e colle forme stabiliti per la tassa sul macinato.

I fabbricanti devono dare una cauzione corrispondente al presunto ammontare della tassa tra un pagamento e l'altro.

È fatta facoltà al Ministero delle Finanze di stabilire che i fabbricanti di spirito di prima categoria debbano versare la tassa direttamente nelle Tesorerie dello Stato.

Le cauzioni dei fabbricanti potranno essere date anche mediante prima ipoteca sugli opifici, o sopra altri beni stabili, o mediante malleveria solidale di due persone solventi, accettate dall'Intendenza di finanza.

Art. 12. Sul cereale estero distillato nelle fabbriche di prima categoria viene restituito il dazio d'importazione, quando sieno accertati:

1. La quantità di cereale effettivamente consumato per la distillazione;

2. Il pagamento del dazio per una quantità non minore di quella distillata.

Art. 13. È data facoltà al Governo di ammettere in esenzione di dazio il melazzo destinato alla distillazione, quando abbia determinate le cautele necessarie per impedire che sia altrimenti adoperato.

Fabbriche di seconda categoria.

Art. 14. Le fabbriche di seconda categoria pagano la tassa in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi. Questa viene determinata, avuto riguardo alla capacità mediamente utilizzata di ciascun lambicco, alle materie da adoperarsi, ed al modo con cui ha luogo la distillazione, tenuto conto di tutte le circostanze che possono influire sulla quantità del prodotto.

Art. 15. L'ammontare della tassa per ogni giorno di lavoro è determinato dall'agente della finanza.

Contro questa determinazione il distillatore può appellarsi ad una Commissione circondariale composta di tre membri, delegati, uno dall'Amministrazione finanziaria, uno dal Consiglio provinciale ed uno dal Comizio agrario.

Dove non funzionino Comizi agrari, sarà chiamato a supplirvi il Consiglio comunale del capoluogo di circondario.

Le quote così determinate restano immutate sino a quando, sia per iniziativa dell'agente di finanza, sia ad istanza del distillatore, non se ne voglia la revisione.

Art. 16. L'Amministrazione finanziaria od il distillatore possono rifiutare la determinazione della Commissione circondariale, e sostituire la vigilanza permanente, esercitata a spese della parte che la richiede.

Art. 17. È in facoltà dell'Amministrazione di applicare anche alle fabbriche di seconda categoria il misuratore meccanico, in conformità dei precedenti articoli.

Applicato che sia il misuratore, il Ministro delle Finanze, inteso l'avviso del Consiglio superiore dell'industria e del commercio, può aumentare la misura di cui ai suddetti articoli 7 ed 8 a titolo di abbuono per maggiori cali e dispersioni.

Art. 18. Quando la distilleria consti di lambicchi, la cui capacità complessiva non eccede 10 ettolitri, e che sono destinati alla distillazione delle vinaccie di uva e dei vini, la durata delle distillazioni, sia per giorni che per ore, viene accertata dall'autorità comunale del luogo, osservate le formalità e cautele da prescriversi nel regolamento.

Art. 19. La liquidazione e il pagamento della tassa per le fabbriche di seconda categoria sono regolati nei modi e colle forme indicate nell'articolo 11 della presente legge.

Per le piccole distillerie, di cui al precedente art. 18, la liquidazione viene eseguita alla fine della lavorazione, quando essa non ecceda il termine di un mese, in base all'accertamento dell'autorità comunale.

Gli esercenti di queste distillerie devono prestare all'autorità finanziaria una cauzione o fideiussione corrispondente alla tassa presunta sulla lavorazione effettuabile nel periodo dichiarato.

Art. 20. A titolo d'indennità per le cure e le spese alle quali sono soggetti i comuni nell'adempimento della presente legge, viene loro attribuita la metà della tassa riscossa nel loro territorio sui lambicchi, di cui all'articolo 18.

Art. 21. Non è dovuta imposta da coloro che, non esercitando commercio qualsiasi di prodotti alcoolici, estraggono acquavite da materie dei propri fondi per esclusivo uso particolare ed in quantità non superiore a mezzo ettolitro all'anno.

Disposizioni comuni.

Art. 22. Nei casi di esportazione è restituita la tassa pagata all'interno sugli spiriti tanto naturali, quanto sotto forma di liquori, di mosti o di vini conciati, in botti od in bottiglie, nella misura dell'88 per cento.

Art. 23. Per i vini che si esportano, quando gli interessati ne facciano domanda, sarà restituita l'intiera tassa pagata per l'alcool che vi sia stato mescolato, ovvero sarà conceduta l'esenzione dei diritti sull'alcool estero che vi convenga introdurre. E ciò quante volte la miscela dell'alcool venga praticata sotto la sorveglianza dell'Amministrazione, osservate le forme e le cautele che saranno stabilite nel regolamento.

Gli interessati hanno però sempre la facoltà di domandare l'applicazione delle norme sancite dall'articolo precedente in ordine alla restituzione della tassa pagata sull'alcool impiegato nella concia dei vini, dei mosti e dei liquori.

Art. 24. Per lo spirito proveniente dalle fabbriche interne, ed esportato all'estero, sia in natura, sia in aggiunta ai vini, l'abbuono della tassa avrà luogo mediante detrazione dagli accertamenti della fabbrica.

La detrazione dovrà essere fatta in conformità alle bollette d'uscita, e se si tratta di spirito aggiunto ai vini, in conformità anche ai verbali di assistenza alla mescolanza compilati dagli agenti dell'Amministrazione.

Art. 25. Per le industrie, le quali usano l'alcool come materia prima, sarà conceduta la restituzione della tassa nella misura del 70 per cento della tassa stessa.

Per l'alcool adoperato per la fabbricazione dell'enocianina la tassa sarà restituita per intiero.

Art. 26. Con decreto Reale, udito il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio d'industria e commercio, sarà determinato a quali industrie si debba concedere la restituzione del 70 per cento della tassa di fabbricazione sull'alcool di cui fanno uso.

Nella stessa guisa sarà stabilito in quali modi, ed in quali luoghi, debba praticarsi l'adulterazione dell'alcool preparato per uso industriale.

Art. 27. I decreti Reali, coi quali sarà provveduto all'applicazione della presente legge, in quanto a determinare le diverse industrie, le quali potranno godere il beneficio accordato dall'art. 25 saranno presentati al Parlamento, per essere convertiti in legge.

Art. 28. Si determineranno per decreto Regio da presentarsi alla Camera:

a) Le disposizioni atte a rimuovere i pericoli di frode alla finanza;

b) I locali da fornirsi gratuitamente nelle fabbriche agli agenti incaricati della vigilanza permanente;

c) Le norme per la formazione degli inventari da farsi negli stabilimenti soggetti alla vigilanza permanente;

d) Le scritture da tenere per la liquidazione della tassa;

e) I criteri per la determinazione preventiva della tassa, giornaliera commisurata alla produttività delle fabbriche di alcool, salvo la liquidazione definitiva, dopo gli accertamenti del servizio di vigilanza;

f) Le dichiarazioni che i fabbricanti e possessori di lambicchi dovranno presentare, e le cautele intese a prevenirne l'uso clandestino;

g) I modi da tenere per l'applicazione degli strumenti indicati negli articoli 7 e 17;

h) Le discipline e le altre condizioni per la riscossione delle tasse, per la vigilanza, per le contravvenzioni e per le pene da applicarsi entro i limiti stabiliti dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

i) Le norme per la restituzione all'uscita dal Regno della tassa degli spiriti, tanto naturali, quanto sotto forma di liquori, di mosti, o di vini conciati;

l) Il metodo da seguire per ridurre il peso degli spiriti importati dall'estero in misura di capacità e per determinare la tara delle botti;

m) Le norme per l'accertamento della durata delle distillazioni nei lambicchi indicati dall'art. 18 per parte degli agenti della finanza nei casi in cui, non ostante diffidamento, l'autorità comunale non adempia il suo compito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 ottobre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Savelli.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Napoli per Pozzuoli e Cuma (chilometri 18 788).*

(Veggasi il R. decreto 12 ottobre 1883, n. 1641 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri).

Fra le Loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e i signori commendatore Domenico Gallotti e l'avvocato signor Pietro Carini, in rappresentanza della Società delle ferrovie napoletane, giusta l'estratto della deliberazione consigliare di detta Società in data 31 agosto 1883, confermata dal signor Vici Scipione, notaro, esercente nel distretto notarile di Roma (Allegato n. 1),

Si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda alla Società delle ferrovie napoletane la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Napoli per Pozzuoli a Cuma che la detta Società si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dagli articoli 12 delle leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), e 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. II.

Art. 2. Lo Stato accorda per la concessione di questa linea un sussidio annuo di L. 1000 a chilometro e per la durata di anni 35, decorrendi dall'apertura all'esercizio regolarmente autorizzato della linea medesima.

Art. 3. Emanato il decreto Reale di approvazione della presente convenzione, dovrà il concessionario, entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale*, depositare una cauzione di lire 4000 di rendita 5 per cento in titoli al portatore del consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale, di cui al seguente articolo.

Art. 4. In conto del deposito previsto dall'articolo precedente ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'art. 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito preliminare di lire 2000 di rendita in titoli al portatore del consolidato italiano 5 per cento, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 4, rilasciata in data 25 maggio 1883 dalla Tesoreria di Roma.

Art. 5. Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'articolo 3, s'intenderà di avere il concessionario rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita del deposito preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Art. 6. Il concessionario per gli effetti della presente convenzione elegge il suo domicilio legale in Roma, via dell'Umiltà, n. 49.

Art. 7. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi trenta del mese di settembre dell'anno milleottocentottantatre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
F. Genala.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. Magliani.

I rappresentanti la Società delle ferrovie napoletane
Domenico Gallotti — Pietro Carini.

Gianatti Giovan Vincenzo, *testimonio*.
Novello Felice, *testimonio*.

Quest'atto consta di numero due fogli di carta bollata, scritti di mano e carattere del signor Felice Novello, impiegato d'ordine del Genio civile, sopra facciate sei, questa esclusa, e contiene numero due inserzioni, per foglietti diciotto, scritti sopra facciate trentadue.

In fede,

M. Frigeri, *Caposezione*.

I.

Repertorio numero 4492.

Estratto di deliberazione consigliare.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentottantatre (1883),

Il giorno di venerdì trentuno del mese di agosto in Roma,

Certifico io sottoscritto Scipione Vici, notaro pubblico, residente di studio in via de'Prefetti, numero 11, inscritto presso il Consiglio notarile del distretto di Roma, che nella seduta dell'assemblea generale degli azionisti della Società per le ferrovie napoletane, tenuta il giorno venti agosto milleottocentottantatre in Roma, presenti o rappresentate tutte le ventimila azioni costituenti il capitale sociale, fra le altre deliberazioni fu presa anche la seguente:

L'Assemblea, deliberando alla unanimità, autorizza i signori commendatore Domenico Gallotti ed avvocato Pietro Carini, tanto congiuntamente quanto disgiuntamente, a stipulare, in rappresentanza della Società per le ferrovie napoletane, con le Loro Eccellenze i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici per conto dell'Amministrazione dello Stato, la convenzione per la esecuzione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Napoli per Pozzuoli a Cuma.

Come meglio e più diffusamente leggesi nel processo verbale della Società suddetta, al quale in fede,

Roma, questo dì ed anno suddetti.

Scipione Vici, notaro.

Visto per legalizzazione della firma del notaro Vici Scipione.

Roma, 28 settembre 1883.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale:

Fortunato.
Formiere.

II.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Napoli a Pozzuoli e Cuma.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Napoli per Pozzuoli e Cuma, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere E. Dini del 25 aprile 1882, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 5 agosto 1882, n. 1961.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di tre anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso, e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario si intenderà decaduto dalla concessione, ed incorrerà nella perdita della cauzione definitiva.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 4° delle ferrovie economiche, rimanendo in facoltà del concessionario di eseguire la linea a sezione ordinaria, adottando il tipo numero 2, senza aumento di sussidio da parte del Governo.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto dopo seguita l'approvazione verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno esser munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi non frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metro 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione della autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Napoli (Montesanto) Corso Vittorio Emanuele, Fuorigrotta, Bagnoli, Manzella-Patanica, Pozzuoli, Baja-Cuma, Fusaro, Monte di Procida e Torre Gavata.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa, saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo, per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi agli effetti dell'art. 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali, si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate Romane.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno, e di controllare la gestione del concessionario, verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capiconvoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali, per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste, incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, non che le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone. Questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del detto servizio il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Esso riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi, oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo, e diretti a località provvedute di uffici del Governo, o all'estero, o ad altre Amministrazioni.

Esso riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra suoi uffici, posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne di cui agli alinea 2°, 3° e 4° del presente articolo, anche l'ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse esterne dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi, e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento del corrispettivo stabilito dall'art. 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati per il servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e la età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30. Il materiale d'armamento, in quanto sia possibile, il materiale mobile ed altro accessorio per l'esercizio della linea concessa saranno provveduti nel Regno, semprechè si possa, ad eque condizioni.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
F. Genala

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. Magliani.

I rappresentanti la Società delle ferrovie napoletane
Domenico Gallotti — Pietro Carini.

Giannatti Giovan Vincenzo, *testimonio.*
Novello Felice, *testimonio.*

Il Caposezione: M. Frigeri.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con RR. decreti del 23 settembre 1883:

Versè Giuseppe e Dell'Oro Giovanni, segretari a lire 3000, promossi allo stipendio di lire 3500;

Carbonelli Alberto e Spreafico Giovanni, ufficiali a lire 2750, promossi sottispettori con annue lire 3000;

Pisani Vincenzo, Froggio Nicola, De Luca Giuseppe, Mazzei Agostino, Panella Giuseppe, Strani Silvio, Montanari Ferdinando II e Fiacchi Antonio, ufficiali a lire 2000, promossi allo stipendio di lire 2500.

Con Ministeriale decreto del 28 settembre 1883:

Laghi Vincenzo, già guardafili, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà spettargli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 2 ottobre 1883:

Sassi Luigi, guardafili, è richiamato in attività di servizio.

Con Direttoriali decreti del 7 ottobre 1883:

Rolando Giacomo, Pintus Pietro Paolo, D'Errico Pietro, Miari Vincenzo, Buccafusca Nunziato e Perotti Girolamo, uscieri, promossi allo stipendio normale di lire 1050, ed inoltre accordato loro l'aumento annuale di lire 5, a compimento del decimo dello stipendio di cui godevano;

La Mantia Filippo e Fenderico Domenico, uscieri, con annue lire 1155, promossi allo stipendio di lire 1300.

Con Ministeriali decreti del 9 ottobre 1883:

Merenda Francesco e Cosentino Vincenzo, incaricati, sono nominati commessi con annue lire 1000;

Pace Giuseppe, ausiliario, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 526157 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130857 della soppressa Direzione di Torino), per lire 180, al nome di Ferro Giuseppe fu *Giovanni* Antonio, domiciliato in Vercelli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferro Giuseppe fu *Giacomo*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1883.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 614361 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1335, al nome di Sabaino Luigia del vivente Alessandro vedova del fu Panizzari Giuseppe, e Panizzari Giovanna, Maria-Carlotta-Rosa, *Maria*, Clotilde, Sofia e *Amedeo* fu Giuseppe, eredi indivisi di Panizzari Giuseppe; e n. 664043, per lire 5, al nome di Panizzari Giovanna, *Carlotta*, Maria-Giovanna-Donata, *Amedeo*, Clotilde e Sofia fu Giuseppe, eredi indivisi di Panizzari Giuseppe, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª Sabaino Luigia del vivente Alessandro vedova del fu Panizzari Giuseppe, e Panizzari Giovanna, Maria-Carlotta-Rosa, *Maria-Giovanna-Donata*, Clotilde, Sofia e *Girolamo-Amedeo* fu Giuseppe, ecc.; e la 2ª Panizzari Giovanna, Maria-Carlotta-Rosa, Maria-Giovanna-Donata, *Girolamo-Amedeo*, Clotilde e Sofia fu Giuseppe, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che tra-

scorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 26 settembre 1883.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Consiglio dei ministri d'Inghilterra si è riunito il 25 corrente per la prima volta dopo chiusa la sessione. Al dire dei giornali inglesi, fu discusso particolarmente il programma di legislazione per la prossima sessione, o piuttosto l'ordine nel quale dovranno essere presentati i vari progetti di legge che figurano in quel programma. È noto che i principali di questi progetti sono: la riforma municipale di Londra; il *bill* relativo al principio di autonomia nelle contee; l'allargamento del diritto di suffragio, e il rimaneggiamento delle circoscrizioni elettorali. Ed è noto del pari che le opinioni sono divise sulla maggiore o minore urgenza di questo o quel progetto.

Nella loro conferenza a Leeds, i liberali avanzati si sono dichiarati in favore della proroga di tutte le riforme a favore della riforma elettorale, che essi vorrebbero veder figurare in testa dell'ordine del giorno della prossima sessione. D'altra parte i membri più eminenti dei liberali moderati combattono vivamente il voto emesso dalla conferenza di Leeds, e reclamano la priorità per l'allargamento dell'autonomia nelle contee e per la riforma municipale di Londra.

È fra queste due opinioni che dovrà scegliere il Consiglio dei ministri. Probabilmente, dicono i giornali inglesi, i ministri dovranno riunirsi più volte per mettersi d'accordo. Ad ogni modo, è probabile che le decisioni che prenderà il gabinetto non verranno rese pubbliche ufficialmente che in occasione del banchetto del lord mayor, che avrà luogo, come di solito, a Guildhale, il 9 novembre.

Abbiamo già riferito che con lettera indirizzata a Mac-Iver, il ministro per le colonie, lord Derby, ha annunziato che impedirebbe, all'occorrenza anche colla forza, una spedizione privata nella Nuova Guinea. Osserva in proposito l'*Indépendance Belge* che il governo britannico si oppone, è vero, alla conquista della Nuova Guinea per iniziativa privata, ma che ciò non vuol dire ancora che il governo istesso abbia mutato idea circa alla utilità della conquista eventuale di quell'isola da parte delle autorità australiane. Anzi, uno dei motivi invocati da lord Derby contro il progetto del generale Mac-Iver, è « l'importante proposta fatta al governo dalla colonia del Queensland a proposito della Nuova Guinea, proposta che stanno attualmente studiando i governi di Gran Bretagna ed Australia. »

Scrivesi da Alessandria d'Egitto al *Times* che tutti gli sforzi degli inglesi per attuare le riforme in quel paese falliscono in causa delle capitolazioni. « Ed è la potenza che le ha abolite a Tunisi, soggiunge il corrispondente, la quale si oppone con la maggior ostinazione a qualsiasi concessione in questa materia. La Francia rifiuta pure al governo egiziano il diritto di imporre delle tasse ai suoi nazionali. E sì che il governo egiziano, il quale ha in massima il diritto di riscuotere un'imposta sulle case degli stranieri, ha fatto sapere, per un eccesso di cortesia, alle potenze estere, che esso ha l'intenzione di far uso di questo diritto.

« L'Inghilterra vi ha consentito da lungo tempo; le altre potenze sembrano disposte a seguirne l'esempio. Solo la Francia resiste. Intanto, fino a che non sarà risolta questa faccenda, resteranno sospese le questioni delle indennità e della riforma municipale. »

Lo stesso giornale ha da Alessandria che i fondi depositati alla Cassa per il pagamento del *coupon* di novembre del Debito unificato, presentano un'eccedenza attiva di 529 mila lire.

Il solo pericolo che potrebbe minacciare ora l'esistenza del gabinetto francese non proviene, al dire dell'*Indépendance Belge*, dalla questione del Tonkino, nè dai negoziati colla China, nè dalla dimissione del generale Thibaudin, nè da un'interpellanza qualsiasi sulla politica generale, sibbene dalla questione finanziaria e dal bilancio rettificato presentato dal ministro delle finanze, signor Tirard. Il dissenso sorto in proposito tra la Commissione del bilancio ed il ministro delle finanze è stato pure l'oggetto di discussione in un Consiglio di gabinetto, presieduto dal signor Ferry.

Si è divulgata pure la voce che il signor Tirard avesse dato la sua dimissione, o per lo meno avesse annunziato il suo intendimento di ritirarsi qualora non riescisse ad intendersi colla Commissione. Ma l'*Agenzia Havas* smentisce categoricamente queste voci, e l'*Indépendance*, prendendo atto di questa smentita, osserva che ministro e Commissione sono, è vero, lungi dall'essere d'accordo, ma che nulla finora è venuto a dimostrare che un accomodamento sia impossibile, tanto più che non si conosce ancora l'opinione della maggioranza della Camera.

Gli uffici del Senato francese hanno nominato la Commissione che deve esaminare le convenzioni relative alle strade ferrate. I ministri, signori Challemel-Lacour e Tirard, assistevano alla discussione relativa nei loro rispettivi uffici. I signori Freycinet e Léon Say, designati dagli uffici della sinistra siccome quelli che dovevano far parte della Commissione, hanno rifiutato recisamente la candidatura. I nove commissari eletti sono tutti favorevoli all'approvazione delle convenzioni.

Scrivesi da Pietroburgo all'ufficiale *Gazzetta di Vienna* che l'abboccamento tra l'imperatore Alessandro e l'imperatore Guglielmo non ha sventuratamente potuto avere luogo durante l'estate. Ma, soggiunge il corrispondente, le

relazioni tra i due sovrani sono le migliori. In questi ultimi giorni l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo, generale Schweinitz, ha abbandonato Baden-Baden per ritornare al suo posto. Esso è latore di una lettera cordiale dell'imperatore Guglielmo al suo imperiale nipote, lettera che esprime la speranza di un abboccamento, l'anno prossimo.

« Il generale Schweinitz, che è stato a Pietroburgo da quasi venti anni senza interruzione, abbandonerà il suo posto perchè la consorte ed i figli non possono sopportare il clima freddo. Il generale, che lasciò la migliore memoria di sè, ha rappresentato gli interessi della Germania, con dignità, intelligenza e buon volere. »

Il generale russo, conte Wittgenstein, partirà prossimamente per Buckara, per presentare al figlio dell'emiro una sciabola d'onore che lo czar gli ha donato in occasione della sua designazione quale erede presuntivo del trono di Buckara. Il generale sarà accompagnato dal barone Sermet e dal viaggiatore Moser.

Il signor Balabanoff, ministro degli affari esteri di Bulgaria, appena giunto a Pietroburgo, fu ricevuto dal ministro degli esteri, signor de Giers.

Il signor Balabanoff si è recato a Pietroburgo per scambiare le ratifiche della convenzione relativa al rimborso delle spese dell'occupazione russa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

METZ, 29. — In seguito ad una decisione della Corte dell'impero, il deputato Anthoine è stato posto in libertà senza cauzione. L'istruzione continua.

LONDRA, 29. — Il *Times* trova che la situazione del Tonkino è molto critica. La corrispondenza pubblicata dal governo dimostra l'energia della China. Non è possibile per la Francia di ottenere il Tonkino, a meno che non faccia una guerra.

Lo *Standard* dice che se la China mantiene l'attitudine attuale, la sola alternativa per la Francia è: o di fare una capitolazione diplomatica, o la guerra con la China.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 29. — Nelle ultime 24 ore vi furono sei decessi di cholera.

VIENNA, 29. — *Comitato della Delegazione austriaca.* — Discutendosi lo stato delle relazioni estere, il ministro Kalnoky, nel rispondere ad una domanda circa la situazione politica dell'Europa, conferma nuovamente che i rapporti fra l'Austria-Ungheria e tutte le potenze, grandi e piccole, sono perfettamente amichevoli. Egli tiene a ripeterlo, giacchè le sue dichiarazioni di venerdì sono state interpretate nel senso di un colpo portato alla Russia. Tale non era però il senso delle sue parole. Egli aveva constatato che le relazioni colla Russia erano perfettamente normali, ciò che egli non avrebbe potuto dire se non fossero anche amichevoli. Il bisogno di pace non è meno sentito in Russia che nell'Austria-Ungheria, non solo nei circoli ufficiali, ma nello stesso paese. I rapporti fra i due governi in tutte le questioni sono improntati ad amichevole premura. Il ministro vi scorge una delle importanti garanzie sulle quali si fonda la sua convinzione che la pace è assicurata per molto tempo. Anche le relazioni con tutte le altre potenze sono interamente soddisfacenti. Quanto alla Germania, il ministro fa risaltare che i rapporti con quell'Impero sono pienamente assicurati, giacchè hanno per base non solo l'accordo senza riserva dei due gabinetti, ma anche la coscienza dei due popoli. Questi felici rapporti, di cui è nota ed apprezzata la tendenza conservatrice, costituiscono dunque il più valido appoggio delle aspirazioni della politica dei due Imperi, aspirazioni esclusivamente dirette al mantenimento della pace.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 29. — Le tribù montanare sorpresero e massacrarono un distaccamento di 150 soldati egiziani in una gola fra Suakim e Kassata.

La Commissione sanitaria internazionale votò la soppressione, a partire dal 7 novembre, della quarantena per le provenienze da Bombay. I rappresentanti della Germania, Austria-Ungheria, Russia, Francia e Turchia si sono astenuti. Tutti gli altri votarono in favore della soppressione.

Il cholera è scoppiato alla Mecca. I regolamenti ordinari di quarantena furono posti in vigore.

PARIGI, 29. — La *Patrie* smentisce formalmente la voce corsa circa l'intenzione di abdicare, attribuita al re di Portogallo.

Decrais riparte oggi per Roma.

AQUILA, 29. — Il Ministro Genala ricevette stamane tutte le autorità civili e militari. L'arcivescovo gli fece una visita con tutto il clero.

Alle ore 12 il Ministro si recò al municipio, ove fu ricevuto dal sindaco e dalla Giunta.

Al tocco ebbe luogo un banchetto. Parlarono l'on. Cappelli, il sindaco, gli on. Mascilli, Angeloni, Bastogi e il Ministro Genala. Applausi prolungati ed unanimi accolsero il discorso del Ministro. Quindi si mandò un evviva generale al Re.

Stasera l'on. Genala parte per Chieti, ove pernotterà. Domani visiterà Sulmona e mercoledì sarà di ritorno a Roma.

BERLINO, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive, a proposito delle dichiarazioni fatte venerdì da Kalnoky al Comitato degli affari esteri della Delegazione ungherese: « Nel desiderio della conservazione della pace s'incontrano gli interessi materiali dei popoli civili e gli sforzi dei loro uomini di Stato; e poichè si riconosce che le dichiarazioni del conte Kalnoky rispondono pienamente al bisogno generale di pace, si rafferma la convinzione che tali dichiarazioni contribuiranno in modo favorevole per la pace a chiarire la situazione politica d'Europa. »

PARIGI, 29. — La Conferenza internazionale dei lavoratori socialisti fu aperta oggi, e votò un indirizzo di simpatia agli operai di tutti i paesi, senza distinzione di nazionalità, e protestò contro qualsiasi guerra.

Camera. — Alla fine della seduta Granet presentò la domanda di interpellanza sopra la questione del Tonkino. La discussione fu fissata per domani.

Gatineau aggiornò a dopo la discussione sugli affari del Tonkino la presentazione della proposta di espulsione dei principi.

VIENNA, 29. — Il Comitato della Delegazione austriaca votò il bilancio del ministero degli esteri secondo il progetto del governo.

MONTEVIDEO, 26. — È arrivato il postale *Sirio*, della Società Raggio, proveniente da Genova e scali. Tutti bene a bordo.

CHIETI, 29. — L'on. Genala, partito da Aquila vivamente acclamato, fu salutato da una grande folla a Sulmona, e giunse qui alle 7, ricevuto dalle autorità tutte e dalla popolazione, la quale lo accompagnò alla Prefettura con vivi applausi. L'on. Genala diresse patriottiche parole che furono molto applaudite.

PARIGI, 29. — La Conferenza internazionale dei lavoratori si è radunata sotto la presidenza dell'on. Costa ed ivi fu discussa la questione della legislazione internazionale.

Broadhurst, membro del Parlamento inglese, consigliò i delegati a prendere risoluzioni pratiche. L'unità e la forza, disse, sono create dal lavoro perseverante e non dalle parole vaghe.

Burnett, inglese, sostenne la necessità dell'iniziativa individuale per formare un'associazione potente. Brousse, francese, la necessità di non abbandonare il terreno politico. Parnas, spagnuolo, si pronunciò in favore della rivoluzione legale, mediante successive riforme, e facendo partecipare i lavoratori alla preparazione delle leggi. La discussione è stata calmissima.

WASHINGTON, 29. — Il ministro chileno ha ricevuto un dispaccio da Lima, il quale dice che Arequipa si è resa ai chileni senza combattimento. Montero è fuggito ed Iglesias è stato proclamato presidente a Lima.

TRIESTE, 30. — Si è costituito un Comitato per la partecipazione dei cittadini italiani al pellegrinaggio nazionale.

LA STRADA FERRATA DA TERNI AD AQUILA

La festa d'inaugurazione.

Un'altra via valica nel mezzo d'Italia, gli Appennini, e attraverso all'ubertoso altipiano di Rieti, e delle aspre giogaje degli Abbruzzi, la locomotiva avvicina e ricongiunge i lidi mediterranei con quelli dell'Adriatico. La linea testè compiuta dalla Società delle ferrovie Meridionali, e solennemente inaugurata il 28 di questo mese, toglie la lacuna che esisteva fra Terni ed Aquila: per la prima città scende a Roma, dalla seconda corre per Solmona e Chieti fino a Pescara, misurando tra l'un caposaldo e l'altro 103 chilometri.

Bellissima e pittoresca via eseguita con sapiente ardimento attraverso alle svariate difficoltà ed agli ostacoli frapposti dalle condizioni del suolo, dai forti dislivelli, dalle ardue barriere montane.

Staccatasi appena da Terni, urtasi negli alti monti che fan corona a quella città, e per sei gallerie, della lunghezza complessiva di 4700 metri, le convien raggiungere l'altipiano, dal quale si precipita il Velino, superando una altezza di 247 metri, nel breve percorso di 15 chilometri; ravviatasi dalla stazione delle Marmore, per l'ampia ed ubertosa valle Sabina, signoreggiata dalla città di Rieti, corre senza contrasto, lasciandosi dietro Contigliano prima, poi Rieti e Cittaducale, infino a Castel Sant'Angelo ed Antrodoco. Qui le si drizza innanzi l'Appennino, in tutta la asprezza dei suoi dirupi, delle anguste e contorte gole, dei profondi burroni, ma la via arditamente s'avanza, attacca i fianchi e le viscere del monte che rompe e attraversa con quindici gallerie, come un serpente piega e svolge le ampie volute per seni e intorno alle balze del Monte Giano e sale, sale fino a raggiungere colla galleria del colle Amaro l'altezza di 730 metri; da questa vetta, con corsa precipitosa (col pendio del 35 per mille), scende e raggiunge Stella di Corno, passa Vigliano ed eccola arrivata finalmente ad Aquila, che l'accoglie festosa ed applaude a questa nuova e importante vittoria della scienza, del lavoro, del capitale, a benefizio della civiltà e del progresso morale ed economico.

Incominciata nel marzo del 1881, la linea Terni-Aquila era intieramente compiuta in quest'autunno; 18 mesi prima del termine assegnato dalla convenzione governativa.

La soprintendenza generale dei lavori ebbe il comm. Pessione; e sotto la di lui direzione cooperarono con zelo intelligente, con lena infaticata gli ingegneri capisezione Mantegazza, Pagliano, Rodolo, Rinaldi.

Questa vittoria, che è pure compimento felice del suo programma ferroviario, la Società delle ferrovie Meridionali volle, ieri l'altro, celebrare con splendida festa e munificenza, alla quale si associarono a gara i Municipi e le Rappresentanze delle provincie di Rieti e d'Aquila.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici tenne l'invito di intervenire alla solenne inaugurazione, e col Ministro convennero il di lui segretario generale, comm. Correale, senatori e deputati, il generale Corsi, il sindaco di Roma, i prefetti di Perugia e di Rieti, il sottoprefetto di Terni, i sindaci dei municipi circostanti la ferrovia, i rappresentanti dell'Amministrazione delle Meridionali, con a capo il presidente conte Bastogi, il commendatore Balduino, il direttore generale della Banca Nazionale commendatore Grillo, il commendatore Breda, e numerosi rappresentanti della stampa periodica nostrana e straniera.

Il treno inaugurale, staccatosi dalla stazione di Terni alle ore undici antimeridiane, giungeva bipartito in due sezioni, in Aquila alle ore 6 e 6 1|2 pomeridiane. In ogni parte, ad ogni fermata, entusiastiche le accoglienze, improntate della più schietta cordialità: tutte le stazioni vagamente adorne di bandiere, fiori e emblemi: e le fanfare dei concerti municipali, gli evviva, gli applausi.

La stazione d'Aquila scintilla per splendida illuminazione: il prefetto, le Giunte provinciale e comunale col sindaco, il clero e le autorità tutte locali, si fanno incontro agli invitati, dando loro il benvenuto; dall'alto la città risplende per mille fuochi, e versa alla stazione le onde della festante popolazione.

La Società delle Meridionali offre, sotto un'ampia officina trasformata in elegantissimo padiglione, un lauto banchetto agli invitati (500 all'incirca); discorsi, brindisi di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, del sindaco d'Aquila, del sindaco di Roma, del direttore della *Libertà*, cav. Edoardo Arbib, in nome della stampa periodica: il conte Bastogi disse con ornate parole la storia della Società delle Meridionali; ricordò le difficoltà, le ire, i pericoli superati, le opere compiute, la meta faticosamente, ma vittoriosamente raggiunta.

Come S. E. il Ministro, e tutti gli altri oratori, conchiuse il discorso con un saluto a S. M. il Re e alla gloriosa Dinastia, cui risposero un'altra volta unanimi gli applausi e gli evviva al Re di tutti gli astanti.

Il Municipio offerse nel civico teatro un gradito spettacolo, cui intervenne S. E. il Ministro; al suo ingresso l'orchestra intuonò l'inno Reale, che gli spettatori al grido di *Viva il Re!* vollero per tre volte ripetuto.

La ospitalità delle autorità e della cittadinanza aquilana fu in ogni maniera squisitamente splendida, lasciando negli intervenuti alla lieta festa non dimenticabile memoria ed ammirazione a un tempo per l'ordine, la schietta cordialità e la cortesia che la presiedettero.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

A proposito d'un Concorso agrario regionale

II.

Del successo d'una Mostra agraria a Lodi non era a dubitarsi, chi pensa che il solo nome di Lodi suona sinonimo di opulenza campestre, di perfezionato regime agricolo, di terreni non ingrati a sagacia e a solerzia di lavoratori, di industrie che, figliuole dell'agricoltura, all'agricoltura dan rilievo e possanza remuneratrice.

Aggiungi che un Concorso regionale agrario a Lodi, vale a dire una Mostra dei prodotti delle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Milano, Pavia e Sondrio, poteva dirsi commento illustrativo a quella pagina degli atti dell'Inchiesta agraria, che Stefano Jacini, pittore incomparabile di cose agricole, insigne maestro di economia rurale, consacrava alla decima circoscrizione.

E che Lodi, delegata dal voto delle provincie anzidette a sede del Concorso, abbia messo impegno grandissimo a far le cose per bene; che il Comitato ordinatore, il Municipio, i Corpi morali, i cittadini tutti abbiano gareggiato di zelo affinchè lo spettacolo riuscisse conforme all'aspettazione; che il vero Concorso agrario, nella quadruplice sua manifestazione: aziende e poderi, animali, macchine, prodotti, abbia potuto parlare un linguaggio succoso, un linguaggio eloquente; che a Lodi, insomma, si sia lasciato addietro, in questa circostanza, quanto si è fatto e tentato finora rispetto a Esposizioni agricole, nessuno, che abbia vedute e toccate le cose con mano, vorrà dubitare.

Ma un'osservazione ci si vorrà concedere, speriamo. Ed è che nella Mostra — la quale da origini modeste potè assumere via via proporzioni superiori a ogni più fidente aspettazione, potè contornarsi di appendici e frastagli calamitati, quali una Mostra d'igiene, di previdenza, di elettricità, di didattica — l'agricoltore, chiamato a studiare, a paragonare, a istruirsi e a istruire, era impacciato un tantino nei suoi movimenti.

Sta bene che il monumento innalzato dal memore affetto dei lodigiani al Re liberatore e Padre della patria si sia inaugurato nella circostanza solenne della Mostra. Opportunissimo l'entusiasmo schietto, spontaneo, generale che accompagnava il Sovrano e l'on. Berti in quella cerimonia, la quale indicava che ogni festa dell'agricoltura è festa nazionale, e che ogni dimostrazione di ossequio e di amore alla Monarchia, che impernia la stabilità degli ordini politici e sociali e affida dell'unità e della dignità della patria, equivale a testimonianza del buon senso e del retto criterio delle popolazioni. Nè ci pare si possa muovere rimprovero ai reggitori della città e agli ordinatori della Mostra se curarono di dare un'appendice gaia all'Esposizione agraria, fuori del recinto di questa, con esercitazioni di scherma e ginnastica, e audizioni telefoniche e apparati igienici ed elettrici, e saggi squisiti di lavori muliebri, e documenti che attestano del progredire delle nostre scuole dell'infanzia e della puerizia, e delle nostre Società di previdenza e di cooperazione. Una varietà di spettacoli, di mostre, di divertimenti che non poteva sopprimere unità d'impressione, scemare intensità di piacere.

Se un'obbiezione può farsi al lavoro del Comitato è questa: d'aver confuse in uno stesso recinto, d'altra parte ampio e bellissimo e ben congegnato, una Mostra essenzialmente agraria e una Mostra industriale riservata esclusivamente alla provincia di Milano. Facciamoci a parlar chiaro. A noi è parso che non fosse nè opportuna, nè utile la concorrenza che facevano là dentro all'agricoltura e agli agricoltori, industrie e industriali, benemeriti finchè si vuole, ma non propriamente affratellati all'agricoltura e agli agricoltori. A noi è parso che le splendide carrozze e i bronzi lucenti e i salottini imbottiti di raso, e i mobili signorilmente acconciati, e le vetrine dense di ninnoli appetitosi, ciò che può formar la parte indispensabile di un tutto e fermar di necessità l'attenzione in una Mostra industriale e nazionale, propriamente detta, si trovassero come a disagio in un concorso regionale agrario; per lo meno usurpassero troppo spazio a Cerere incoronata di spiche a Pale troneggiante sui burri e sui formaggi.

Perchè, anche a prescindere dalla circostanza che queste industrie e questi industriali ebbero agio di farsi ammirare e premiare, non è trascorso molto tempo, a Milano, e possono prepararsi a cogliere nuovi allori nell'Esposizione solenne dell'anno venturo, a Torino, è un fatto che a Lodi, se qualche inconveniente si ebbe a deplorare, ciò derivò appunto da codesta amplificazione e deviazione dal concetto primitivo e dominante la Mostra.

Pigliamo un fatto. Se v'era tema che meritasse d'essere svolto con magistrale ampiezza nel recinto di quella Mostra, questo era il caseificio. E se v'era città in Italia che si prestasse all'importanza pratica d'una Mostra caseifera, questa era Lodi. Giova rammentare infatti che prima dell'apertura del Concorso richiamavasi l'attenzione degli italiani sull'eccezionale valore che avrebbe avuto il Concorso rispetto ai prodotti del caseificio, d'un'industria agraria sulla quale può dirsi vada appoggiandosi in molti luoghi, tutta l'economia agraria sia del monte che del piano. Si soggiungeva che a Lodi tutte le parti del problema sarebbero state poste in evidenza, a tutti gli industriali di questo ramo caseificio si sarebbe offerta occasione favorevole per esporre i loro sforzi e manifestare i loro bisogni.

Era sottinteso che Lodi avrebbe presentato un inventario esatto di quanto s'è operato e si opera, riguardo al caseificio, in Italia; che a Lodi, per questo rispetto, si avrebbe avuto ciò che non si era mai veduto nei Concorsi agrari passati, nè alle Mostre di Portici, di Firenze, di Milano.

Ma di questo ideale sperato e fatto sperare, una parte soltanto s'è potuto tradurre in atto. Nè, com'erano ordinate le cose, poteva accadere altrimenti. Che se i burri e i formaggi ottimi non mancavano; se non rimanevano escluse dal Concorso quelle latterie sociali o private atte a mostrare d'aver saputo ottenere pulizia, facilità di azione, risparmio di combustibile, uso di nuovi attrezzi e di macchine perfezionate per la fabbricazione di formaggi nostrali, come per l'imitazione di formaggi esteri; se istruttiva apparve l'esibizione dei nuovi congegni, il funzionare dei nuovi metodi più razionali, l'esperienza pratica di fabbricazione a conforto delle teorie pure, certo è che nel recinto della Mostra balzava subito all'occhio la mancanza di quell'insieme di ammaestramenti e di spedienti voluti per dare una cornice il più possibilmente larga e decorosa e scintillante alla Mostra del caseificio italiano. Stretto lo spazio, assegnato alle legittime ambizioni lodigiane riguardo al *grana*, un articolo così importante e che occupa un posto così ragguardevole nel movimento d'esportazione. Non sufficiente, lo spazio offerto alle lusinghe d'altre provincie, dove le latterie sociali, aiutatore il Governo, i Comizi agrari, l'attività e il talento industre delle popolazioni, già porgono affidamento di saper fabbricare un buon cacio uso Gruyère ed Emmenthal, di saper ottenere dalla casearia il prodotto più conveniente, anche dal lato dell'economia. No — e ce lo perdonino gli egregi uomini

della Commissione ordinatrice della Mostra — non si ebbe quello che precisamente aveva ad essere il *punctum saliens*, la *great-attraction* dell'Esposizione lodigiana.

Escludere l'industria dai Concorsi agrari? No; ma importa, a nostro avviso, se si vuole che queste Mostre non deviino dallo scopo pel quale furono istituite, non passino senza porgere utilità pratica, importa non scostarsi dai prodotti del suolo e dalle industrie che da questi prodotti derivano, importa assegnare il posto d'onore all'agricoltura, alle industrie che dipendono da essa, e da essa traggono la materia prima.

Non occorre dimostrare quanto giovi di avere in queste Mostre il parere condensato e illustrato di uomini dediti all'industria agraria, di proprietari e coltivatori intelligenti e pazienti, di Comizi agrari non inerti, di quelle classi campagnuole fra le quali la patria può trovare tanti tesori di operosità, di risparmio, di ricchezza, di coesione e di tranquillità sociale. Una Mostra agricola, che tenda a lasciar traccia di sè, non è altro, chi ben guarda, che un mezzo escogitato da valentuomini che invitano il genio nazionale a cementarsi nell'agricoltura, che cercano di fissare l'attenzione delle migliori intelligenze e volontà sul paese, sul mondo agrario; un mondo che non può esser trascurato, nè chiuso in sè, perchè meritevole di essere esplorato dalla scienza, compreso dalla filantropia, aiutato dalla legislazione e dall'economia politica, agitato dalle correnti della sana speculazione e del più elevato tornaconto. È in una Mostra, col relativo Congresso agrario, che possono discutersi i problemi diversi che si riferiscono alla agricoltura; che si può avere un quadro di tutto quanto compone, informa, aggrava oggi le condizioni dell'industria agricola; che si può vedere e toccar con mano l'utile di un rinnovamento nella coltura o d'una diminuzione nelle spese di produzione mediante l'impiego largo dei mezzi meccanici; che si può argomentare del come e perchè taluni prodotti, un tempo rimuneratori, oggi pagano a stento le spese di produzione, e talune colture, ieri neglette o non sufficientemente utilizzate, si affacciano oggi quali strumenti di rigenerazione agricola, quali capisaldi della economia rurale.

Persuasi che non sono inutili questi spettacoli, laddove ne sia ben determinato l'obiettivo; convinti che in una Mostra agricola può trovarsi argomento di meditazioni profonde e di preparazioni efficaci, noi, per verità, non partecipiamo al rammarico di chi avrebbe voluto escluse trebbiatrici, mietitrici, locomobili, frutto del genio agrario-industriale forestiero, da un Concorso regionale o nazionale. Se la Mostra di questa sezione — macchine agricole — si disse internazionale, al Comitato non mancano le buone ragioni per giustificare questo provvedimento.

E primamente, molto meglio chiamare le case costruttrici estere — *Ruston and Proctor* di Lincoln, *Morshall sons and Comp.* di Gainsbarough, *Davey and Paxmann*, *Epple*, *Richard Garret and sons* ed altre — a rendere più interessante la Mostra coi loro prodotti, che ingombrare la gran sala e le corsie soprastanti con mobili e oggetti industriali estranei all'agricoltura, che far correre il rischio, a chi va in cerca del concime artificiale, di inciampare in un pianoforte. E d'altra parte come sperare, allo stato attuale dell'industria meccanica in Italia, un Concorso nazionale discreto, inteso a mostrarci le applicazioni varie della meccanica agricola, e i progressi più recentemente verificatisi in essa? E dopo tutto non è bene che si parli ai nostri agronomi e ai nostri lavoratori col linguaggio stimolante di quelle macchine destinate alla coltivazione? Non è bene che, aiutando l'esposizione di quelle trebbiatrici, di quegli essiccatoi, di quelle locomobili, di quegli sveceiatoi, di quei frangigrani, spandifieno e raccattafieno a cavallo, si acquisti tra noi nozione dello sviluppo meraviglioso che ebbero all'estero le produzioni agricole?

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	16,6	3,3
Domodossola	sereno	—	16,4	5,0
Milano	caligine	—	17,4	8,8
Verona	sereno	—	18,3	8,4
Venezia	sereno	calmo	17,8	9,3
Torino	coperto	—	15,1	7,7
Alessandria	coperto	—	15,7	6,4
Parma	sereno	—	17,3	7,7
Modena	sereno	—	17,9	9,0
Genova	sereno	—	20,3	13,0
Forlì	3[4 coperto	—	16,6	9,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	15,9	7,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	19,4	11,9
Firenze	1[4 coperto	—	20,0	9,5
Urbino	sereno	—	12,8	9 2
Ancona	sereno	mosso	16,5	14,1
Livorno	sereno	calmo	20,3	12,5
Perugia	coperto	—	16,0	10,1
Camerino	3[4 coperto	—	12,6	6,5
Portoferraio	sereno	calmo	18,4	12,0
Chieti	coperto	—	14,8	9,0
Aquila	coperto	—	13,1	7,4
Roma	3[4 coperto	—	20,2	12,0
Agnone	1[4 coperto	—	15,0	7,6
Foggia	1[2 coperto	—	18,2	10,6
Bari	sereno	calmo	19,7	14,5
Napoli	sereno	calmo	19,2	13,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	13,9	9,1
Lecce	1[4 coperto	—	20,0	14,7
Cosenza	3[4 coperto	—	17,6	9,0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	—	—
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	18,4	15,7
Palermo	1[4 coperto	calmo	22,0	13,0
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	21,2	12,8
Caltanissetta	sereno	—	17,0	9,9
Porto Empedocle	1[4 coperto	mosso	20,1	15,2
Siracusa	coperto	mosso	19,4	15,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 ottobre 1883.

In Europa pressione fortemente anticiclonica. Mare Bianco 759; Sud Baltico 775.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle all'oriente della Sicilia; venti sensibili qua e là del 4° quadrante; barometro leggermente disceso; temperatura dolce.

Stamane cielo qua e là coperto; venti freschi settentrionali sulla costa del basso Adriatico e jonica; barometro variabile da 770 a 764 mm. dal nord al sud-est.

Mare agitato a Brindisi, Capo Spartivento e Cozzospadaro, mosso qua e là altrove.

Probabilità: cielo vario all'estremo sud e sud-est e bello altrove; venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 ottobre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765,7	764,9	764,8	765,5
Termometro	13,2	19,5	20,1	15,7
Umidità relativa	77	48	52	81
Umidità assoluta	8,71	8,02	9,03	10,73
Vento	N	N	W	calma
Velocità in Km.	1,0	1,0	3,0	
Cielo	cirrocumuli e velato	pochi cumuli a SE, velato a SW	cumuli	sereno pochi veli da SW a SE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,2; R. = 16,16 | Min. C. = 12,0; R. = 9,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 30 ottobre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 75	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 85	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	527 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	524 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	432 25	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	858 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	481 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1050 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	210 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	291 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Corsi di compensazione della fine di ottobre 1883.

Rend. It. 5 0[0 90 90; Obblig. Città di Roma 4 0[0 435 50; Banca Naz. It. 2210; Romana 1000; Generale 528; Soc. Cred. Mob. 808; Banco Roma 525; Soc. Immob. 464; Condotte 482; Acqua Marcia 858; Gas 1050; Strade Ferrate Meridionali 510; Ferrovie Compl. 210; Fondiaria incendi 490; Azioni Immob. 500; Soc. dei Molini e Magazz. Gen. 291.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 29 ottobre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 895.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 725.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 50.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 21.

V. Trocchi, *presidente*.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa penale di Padova. 6053

Nel giorno di sabato 17 novembre p. v., ad un'ora pom., avrà luogo presso la Prefettura della provincia di Padova l'incanto per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa penale sopraindicata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al primo gennaio 1384 e terminerà col 31 dicembre 1888.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 5ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli, nonchè quello di cui alla terza delle sotto indicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella Tesoreria provinciale locale della somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale.

9. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 3 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

10. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

11. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

12. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli di oneri indicata nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Importo		Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, che regolano l'appalto		Esemplari dei capitoli di oneri a carico del deliberatario	
						del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Padova	Casa penale di Padova.	Anni 5, dal 1º gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.	1,314,000	54 8	6000	2000	Parte I, titolo 2º della parte II, salvo le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	Tavole M, O, P, e parte II della tavola R, con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, serie II.	5	11 25

Condizioni speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini, non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali, ferme per il resto a carico dell'Impresa stessa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere *a*, *b*, *d* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo dello vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'articolo 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione, igiene e la provvista dei vasi e dei pettini indicati ai nn. 14 e 25 della tavola *E* del capitolato. Rimane pure a carico dell'Impresa tutto ciò che è necessario per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà per diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dianzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

3. L'appaltatore dovrà somministrare anche il vitto da sano conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni portate dalle tavole *A* e *B* annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, alle guardie carcerarie governative addette allo stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina. In compenso di tale somministrazione verrà corrisposta allo appaltatore una lira per giornata di presenza delle guardie suddette.

4. L'art. 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare fino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'Impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

Roma, 24 ottobre 1883.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento del Reclusorio Militare di Savona

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 10 ottobre 1883 per la provvista di materie prime occorrenti al suddetto Reclusorio ed a quello di Gaeta per l'anno 1884, è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso infraindicato:

Numero d'ordine delle materie	INDICAZIONE DELLE MATERIE	Lotti	Unità di misura	Quantità occorrente al Reclusorio di Savona	Quantità occorrente al Reclusorio di Gaeta	Totale	Prezzo di unità	Importo parziale	Importo di ciascun lotto	Ribasso ottenuto nel 1° incanto per ogni 100 lire	Importo residuale di ogni lotto	Somma di cauzione
1	Filo di canape grezzo del n. 6, 1ª qualità		Chil.	1000	200	1200	2 »	2,400 »				
2	Filo di canape grezzo del n. 12, 2ª qualità	1°	»	200	1500	1700	2 20	3,740 »				
3	Filo di canape grezzo del n. 16, 1ª qualità		»	»	12400	12400	2 80	34,720 »	41,520 »	23 »	31,970 40	4100 »
4	Filo di juta grezzo del n. 6, assortito		»	600	»	600	1 10	660 »				
5	Filo di cotone bianco ritorto del n. 30, 1ª qualità		Chil.	150	1200	1350	3 80	5,130 »				
6	Filo di cotone bianco cordonetto, 1ª qualità		»	5	100	105	4 »	420 »				
7	Filo di cotone bianco del n. 12, 1ª qualità		»	»	500	500	2 80	1,400 »				
8	Filo di cotone bianco del n. 16, 1ª qualità	2°	»	»	100	100	2 90	290 »	10,485 »	8 50	9,593 77	1000 »
9	Filo di cotone bleu del n. 12, 1ª qualità		»	100	200	300	3 50	1,050 »				
10	Filo di cotone bleu ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	150	300	450	4 50	2,025 »				
11	Filo di cotone rosso ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	8	24	32	5 »	170 »				
12	Filo di lino grezzo del n. 14, 1ª qualità		Chil.	150	2600	2750	2 50	6,875 »				
13	Filo di lino grezzo del n. 16, 1ª qualità		»	»	15400	15400	2 55	39,270 »				
14	Filo di lino grezzo del n. 25, 2ª qualità		»	»	650	650	3 20	2,080 »				
15	Filo di lino grezzo del n. 28, 1ª qualità		»	»	1300	1300	3 80	4,940 »				
16	Filo di lino grezzo del n. 40, 1ª qualità		»	100	800	900	4 50	4,050 »				
17	Filo di lino bleu del n. 16, 1ª qualità	3°	»	»	1	1	3 60	3 60	58,426 10	20 »	46,740 88	5900 »
18	Refe di lino bianchito ritorto a due capi da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità		»	»	20	20	6 50	130 »				
19	Refe di lino grezzo da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità		»	30	100	130	5 50	715 »				
20	Refe di lino grezzo da cucire a mano del n. 16, 1ª qualità		»	30	10	40	5 »	200 »				
21	Refe di lino nero da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità		»	5	20	25	6 50	162 50				
22	Acciaio Beuter in verga dello spessore di millimetri 15 × 20		Chil.	20	»	20	2 20	44 »				
23	Acciaio fuso in verga, assortito		»	»	50	50	2 50	125 »				
24	Acciaio naturale in verga		»	»	80	80	1 20	96 »				
25	Bolletto con testa per calzatura, della lunghezza inferiore a millimetri 25		»	70	100	170	1 25	212 50				
26	Bollette di ferro da ribadire per gavette di lamiera		»	30	»	30	1 25	37 50				
27	Bollette di ferro da ribadire per gavette di latta da n. 250 ogni 100 grammi		»	»	20	20	1 25	25 »				
28	Bollette smentate per calzatura, della lunghezza di millim. 20		»	30	100	130	0 60	78 »				
29	Bollette d'acciaio a punta per imbastire calzatura, della lunghezza di millimetri 30		»	»	10	10	1 25	12 50				
30	Bronzo in pezzi assortito (pignoni)		»	20	»	20	3 »	60 »				
31	Chiodi da legname mezzani, lunghezza di millimetri 61 a 100		»	»	30	30	1 »	30 »				
32	Chiodi da legname mezzani, lunghezza di millimetri 25 a 60		»	»	20	20	1 10	22 »				
33	Chiodi di ferro a punta di centimetri 2 a 4 con testa e punta tonda		»	30	»	30	1 »	30 »				
34	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 3,1 a 3,2 del n. 18		»	800	800	1600	0 80	1,280 »				
35	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 2,4 a 2,5 del n. 16		»	1100	400	1500	0 85	1,275 »				
36	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 1,9 a 2 del n. 14		»	»	1100	1100	0 90	990 »				
37	Ferro in filo sottile dei nn. 9 e 10 (ricotto)		»	15	20	35	0 90	31 50				
38	Ferro in lamiera sottile dello spessore di decimillimetri 4 a 4,5		Fogli	5700	»	5700	1 60	9,120 »				
39	Ferro moietta per cerchi da mastelli, spessore millimetri 1 a 2	4°	Chil.	100	»	100	0 40	40 »	23,050 25	8 25	21,148 60	2300 »
40	Ferro in lamiera mezzana, spessore millimetro 1		»	35	80	115	0 70	80 50				
41	Ferro in lamiera sottile d'Aosta, spessore inferiore a millim. 1		»	»	50	50	0 80	40 »				
42	Ferro in verga tondo dello spessore di millimetri 10		»	20	»	20	0 50	10 »				
43	Ferro in verga d'Aosta, 1ª qualità, assortito		»	»	300	300	0 40	120 »				
44	Ferro in verga piatto dello spessore di millimetri 2 × 25, 3 × 30, 4 × 35 e 5 × 40 (chilogrammi 15 per qualità)		»	60	»	60	0 40	24 »				
45	Ferro in filo grosso dei nn. 25 e 27		»	15	»	15	0 75	11 25				
46	Ottone in lamiera mezzana dello spessore da millimetri 1 a 3		»	»	10	10	3 »	30 »				
47	Ottone in lamiera mezzana dello spessore di decimillimetri 9 a 10		»	750	»	750	3 »	2,250 »				
48	Ottone in filo sottile assortito dei nn. 10, 12 e 14		»	2	»	2	3 »	6 »				
49	Ottone in filo mezzano del diametro da millimetri 2,4 a 2,5 del n. 16		»	»	200	200	3 »	600				
50	Perni per cerchi da mastelli		»	»	10	10	1 25	12 50				
51	Punte di filo di ferro mezzano della lunghezza di millimetri 24 a 25		»	300	»	300	1 »	300 »				
52	Punte di filo di ferro mezzano della lunghezza di mm. 25 a 54		»	»	150	150	1 »	150 »				
53	Punte di filo di ferro piccole della lunghezza di mm. 10 a 20		»	»	30	30	1 25	37 50				
54	Rame in lamiera, spessore millimetri 1 a 3		»	20	10	30	3 50	105 »				
55	Rame in verga per saldatoi		»	40	40	80	3 »	240 »				
56	Stagno (Banka) in pani		»	1200	450	1650	3 25	5,362 50				
57	Rame in filo assortito dello spessore di millim. 6, 7, 8, 10 e 12		»	2	»	2	3 50	7 »				
58	Viti da legname a testa tonda e piana		»	30	16	46	2 50	115 »				
59	Zinco in pani (prima fusione)		»	40	»	40	1 »	40 »				

Termine per le consegne — Le diverse qualità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare pel quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli generali e speciali d'oneri:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1884.
- dal 1° al 10 maggio 1884.
- dal 1° al 10 agosto 1884.
- dal 1° al 10 novembre 1884.

In casi d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione ricevuta.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade il giorno 9 novembre 1883, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 8 antimeridiane ad un'ora pomeridiana, o presso i distretti militari di Torino, Milano, Bologna e Napoli, il comando degli stabilimenti militari di pena in Roma ed il reclusorio militare di Gaeta.

Le offerte dovranno essere presentate ai Distretti ed uffici sopraddetti in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta in data 10 ottobre e dei capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione ed i Distretti ed uffici suddetti, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte dei Distretti ed uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Savona, addì 25 ottobre 1883.

6087 *Il Segretario del Consiglio:* CAMBIERI-PRANO.

(1ª *pubblicazione*)

MANIFESTO.

Al seguito di una recente riforma dei regolamenti della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze, non potendo essa continuare a mantenere rapporti di affiliazione di 1ª classe con altre Casse di risparmio di provincia, i sottoscritti nelle loro respettive rappresentanze portano a notizia del pubblico che:

1. La Società per la Cassa di risparmi e depositi di Arezzo ha nelle debite forme deliberato di trasformarsi in istituto autonomo e indipendente dalla Cassa centrale di Firenze.

2. Un decreto Reale in data del 29 luglio 1882, n. 640, ha sanzionato per la Cassa di Arezzo tanto il detto passaggio ad un regime autonomo, quanto il nuovo statuto, a tenore del quale dovrà d'ora innanzi regolare il proprio esercizio.

3. Per conseguenza l'affiliazione di 1ª classe della Cassa di Arezzo alla Cassa centrale di Firenze rimarrà definitivamente sciolta a tutti gli effetti di ragione a datare dal 1° settembre 1883; spirato il qual termine, se non vi saranno opposizioni di terzi, sarà dalla Cassa centrale restituita alla Cassa di Arezzo la dote, e s'intenderà che abbiano accettato il nuovo statuto della medesima tutti quei creditori che nel termine come sopra indicato non avranno domandata la restituzione delle somme loro spettanti.

4. La Cassa centrale ha nominato il signor cav. avv. Angiolo Mascagni commissario straordinario, coll'incarico di sorvegliare, durante il detto periodo di tempo, tanto nell'interesse della Cassa centrale suddetta, quanto in quello dei creditori della Cassa di Arezzo, tutte le operazioni relative al definitivo scioglimento dell'affiliazione.

Una copia del citato statuto della Cassa di risparmi e depositi di Arezzo, e tutti gli atti relativi al suo passaggio all'autonomia, sono ostensibili a chi gli richiegga nell'ufficio della sua residenza.

Firenze, li 10 maggio 1883.

Il Presidente
della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze
M. COVONI.

Il Vicepresidente
della Cassa di risparmi e depositi di Arezzo
G. SANTI. 6113

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Si fa noto che nel primo incanto, che si è chiuso oggi, i tre lotti costituenti la provvista delle tavole di abete e di pioppo, preparate su misura, da fornirsi nel 1884 alle Manifatture dei tabacchi, giusta l'avviso d'asta 6 corrente mese, furono provvisoriamente aggiudicati in appalto al prezzo di lira una e decimillesimi tremilanovecentoquarantanove (L. 1 3949) per ogni metro quadrato di tavola.

Su questo prezzo è ammesso il ribasso non minore del ventesimo per tutti tre i lotti, collettivamente o separatamente.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle relative offerte scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno 14 del p. v. novembre.

Tali offerte dovranno essere presentate esclusivamente alla Direzione generale delle gabelle.

Roma, addì 29 ottobre 1883.

6115 *Il Direttore capo della Divisione IV:* P. EULA.

Provincia e Circondario di Pesaro

MUNICIPIO DI PERGOLA

AVVISO D'ASTA — Costruzione del ponte viadotto sul Cesano e relativa strada di raccordamento con la provinciale, deviazione della strada provinciale Pergolese sull'obbligatoria per Arcevia sotto il Casino Arseni, e deviazione dell'altra strada provinciale Cagliese sulla provinciale Pergolese presso l'Ospedale di Pergola.

Si rende noto che a termini della deliberazione consigliare in data 6 settembre corrente, resa esecutiva dall'onorevole R. Prefettura di Pesaro con visto del 15 settembre detto, n. 8392, nel giorno 18 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, si terrà pubblico incanto per lo appalto dei sopraindicati lavori, giusta i progetti e capitolati d'appalto compilati dall'ufficio del Genio civile della provincia di Pesaro e dal signor Ermenegildo perito Ginevri di questa città.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e verrà aggiudicata al migliore offerente, salvo gli effetti del ventesimo.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 129,221 20, prezzo presunto di tutte le opere da eseguirsi che si appaltano a norma dei sopraenunciati capitolato generale e capitolati speciali.

L'offerta di ribasso sul complesso di tutta la lavorazione non potranno essere inferiori all'uno per cento.

I concorrenti all'asta dovranno esibire:

1. L'attestato di un ingegnere capo del Genio civile o dell'ufficio tecnico provinciale, confermato dal prefetto, avente la data non anteriore a mesi sei, comprovante la lodevole esecuzione di altre opere importanti del genere di quella d'appaltarsi;

2. Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio in data non anteriore a mesi due.

Effettueranno quindi un deposito di lire 3000 nella cassa della Tesoreria comunale come cauzione provvisoria in guarentigia dell'asta e delle spese tutte; qual somma sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata la definitiva cauzione che resta fissata per tutti i lavori nella somma di lire 12,922 12, come all'articolo 4 del capo primo del capitolato generale di appalto redatto dal Genio civile.

Il termine utile per la esecuzione dei lavori è fissato a due anni decorribili dal giorno della consegna.

Entro giorni 15 dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi in questo Comune per la stipulazione del contratto, ed incorrerà nelle penalità di legge in caso d'inadempienza.

Resta poi stabilito che i lavori tutti dovranno in massima, oltre i capitolati speciali, essere nella loro esecuzione regolati da tutte le disposizioni contenute nel capitolato a stampa redatto per i lavori speciali del ponte Viadotto.

Il termine utile per presentare le offerte di vigesima andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 4 dicembre p. v.

Sono poi richiamate tutte le disposizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità generale.

Pergola, li 28 ottobre 1883.

Per il Sindaco: LATONI march. ORAZIO.

6102 *Il Segretario capo:* ARDUINI FRANCESCO.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura di bollini o cartellini numerati, modello numero 253, da servire per i pacchi postali.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma, e sarà consegnata all'Economato generale nei termini precisi stabiliti nel capitolato d'oneri.

2. La spesa approssimativamente prevista è di lire 36,000.

3. Il contratto avrà effetto subito dopo la sua registrazione alla Corte dei conti; e durerà per un anno.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 5000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nel capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira coll'indicazione del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, una somma eguale a quella stabilita nel precedente art. 4.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle 12 merid. precise del giorno 14 (quattordici) novembre p. v., come verrà significato in apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'articolo 6 nel presentare l'offerta di ventesimo.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro o bollo, od ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto e il campione, sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 30 ottobre 1883.

6127 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Valdagno (Piazza), assegnata per le leve al magazzino di Valdagno, e del presunto reddito lordo di lire 662.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 20 ottobre 1883.

6011 *L'Intendente:* PORTA.

REGIO COMMISSARIATO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 novembre 1883, presso l'ufficio del registro di Frascati, si procederà alla vendita, col metodo della candela vergine, del seguente lotto:

Lotto n. 985, di provenienza della Cappellania Mendez, nella chiesa di San Nicola di Bari, nel comune di Colonna, a catasto Cappellania Mendis, amministrata dall'arciprete *pro tempore*:

Terreno vignato, posto nel comune di Colonna, in vocabolo *Vallesita* o *Campo Gillaro*, descritto in catasto al n. 452*rata* e 580 della mappa Colonna, per vignato e pascolivo olivato, di una complessiva superficie di tav. 39 07, pari ad ettari 3 90 70, con un estimo di romani scudi 303 80, pari a lire 1632 92.

Confina colla strada di Valle Fila di Sotto e con le proprietà di Visconti Francesco e Giovanni, Romanelli Nicola, Hardoin Giulio e Giuffa Luciano, salvi ecc.

Secondo la dichiarazione dell'Amministrazione è tenuto a *mezzeria*, insieme con altro fondo, da Majolatesi Sante a tutto l'anno 1884, come da privato contratto del 15 gennaio 1882, visibile nell'ufficio del registro di Frascati.

È gravato di canone a favore del principe Pallavicini di annui scudi 22 33, compreso l'altro fondo, secondo la dichiarazione suddetta, e secondo il catasto di scudi 10 al rubbio il n. 452rata di mappa e di scudi 8 il n. 580; tale canone non si porta in detrazione sia perchè l'estimo surriferito riguarda il solo dominio utile, sia perchè di esso canone si tien conto nell'attribuzione del fitto reperibile.

Prezzo d'incanto lire 8600; deposito per cauzione delle offerte lire 860; *minimum* delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto lire 50.

Roma, 19 ottobre 1883.

6074 *Il Reggente il Regio Commissariato:* CLER.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI SEGNI

Appalto dei dazi di consumo per l'anno 1884.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in questa civica residenza, innanzi al sindaco, si procederà al primo esperimento d'asta, col mezzo delle candele vergini, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, giusta la tariffa approvata dalla competente autorità, per l'anno 1884.

L'asta verrà aperta sul primo prezzo di lire 14,000, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna.

Gli aspiranti all'appalto dovranno eseguire il previo deposito di lire 200 per le spese, ed esibire nell'atto dell'incanto un idoneo fidejussore garante per il puntuale pagamento della corrisposta che sarà per risultare dal definitivo deliberamento.

Le spese d'asta e relativo contratto sono a carico esclusivo dell'appaltatore.

Il capitolato d'oneri e la tariffa dei dazi sono visibili a ciascuno nell'ufficio municipale.

Segni, dalla civica Residenza, addì 25 ottobre 1883.

6095 *Il Sindaco:* TOMMASO FALASCA.

DIFFIDA.

È stata smarrita, fra il giorno 16 e 17 ottobre 1883, una lettera impostata a Ferrara con l'indirizzo: Cav. Demostene Puccioni, via Colimaruzza, n. 3, piano secondo, Firenze, contenente altra lettera ed una carta da bollo in forma di cambiale con le seguenti indicazioni solamente, e il resto in bianco. Sul davanti e in alto, a destra di chi legge: Buono per lire 2200, e sul dietro, quasi a tergo del bollo, la firma: Socrate Puccioni.

Detta cambiale era destinata ad essere accettata dalla signora Antonina Rossi ved. Pessuti e non altri, ed a scontarsi sulla Banca Nazionale Toscana, sede di Firenze, e non altrove.

Si diffida chiunque l'avesse reperita o fosse per reperirla, a non valersi in verun modo della detta cambiale in bianco con le surriferite indicazioni, inquantochè s'intende dal sunnominato Socrate Puccioni, a cui danno potesse essere utilizzata, che debba ritenersi come di nessun effetto in ogni luogo e tempo, avvertendo che in caso diverso sarebbe sporta querela contro il possessore di tale recapito presso i competenti Tribunali per abuso della firma suindicata.

6114 SOCRATE PUCCIONI.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Panicelli D. Filippo, ex-religioso di Gesù e Maria, postulatore delle cause di beatificazioni, e per esso il procuratore speciale Toni D. Celestino, domiciliato e rappresentato dal signor avv. Saverio Secreti,

Il pretore del secondo mandamento di Roma ha emanato sentenza il giorno 26 luglio 1883, registrata e spedita in forma esecutiva, con la quale sono condannati i signori Fancelli Pietro ed Odoardo, d'incognito domicilio, a pagare lire 765 93, frutti di causa, interessi e spese del giudizio.

Io sottoscritto usciere ho notificato la presente sentenza ai suddetti Fancelli Pietro ed Odoardo, ed ho fatto ai medesimi precetto di pagare la detta somma di lire 763 93, interessi, a S. P. delle spese e suo tempo.

Con prevenzione che non pagando nel detto termine si procederà all'esecuzione mobiliare, anche presso terzi.

Roma, 16 ottobre 1883.

L'usciere del 2° mandamento
6067 GIUSEPPE PALUMBO

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione del Genio Militare di Firenze

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta di ribasso del 20°.

Si notifica al pubblico che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo, sul prezzo di cui l'avviso di deliberamento provvisorio in data 22 ottobre 1883, relativo all'appalto seguente:

Costruzione di una batteria sul poggio Pozzarello di Monte Argentario presso Porto Santo Stefano, per la somma di un milione e ventimila lire (1,020,000), da compiersi entro giorni 700 dalla data del verbale di consegna.

Per cui, dedotto il ribasso di lire 11 87 per cento, offerto nel primo incanto, e del ventesimo, viene ora a residuarsi il predetto ammontare a lire 853,979 70.

Si procederà quindi al secondo ed ultimo incanto di tale appalto, col mezzo di offerte segrete, stese su carta bollata da lira 1 20, firmate e suggellate, alle ore 11 antimeridiane dell'8 novembre 1883, nell'ufficio del Genio militare, in Firenze, situato in via San Gallo, n. 22, piano secondo, sulla base del sopraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto dalle ore 8 alle 11 ant. e dall'ora una alle 4 pom. di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno un giorno prima a quello in cui si apre l'asta:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare un attestato, su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso una delle Intendenze di finanza del Regno in cui risiedono uffici del Genio militare un deposito di lire 102,000 in contanti, in fogli di Banca di corso legale, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Le quietanze dei depositi rilasciate dalle Tesorerie dell'Intendenza di finanza si riceveranno nell'ufficio del Genio militare in Firenze dalle ore 8 alle ore 11 ant. e dalle ore 2 alle 5 pom. dei due giorni che precedono l'incanto, e dalle ore 8 alle ore 10 ant. del dì in cui ha luogo l'incanto stesso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici del Genio militare residenti nelle città in cui esiste l'Intendenza di finanza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Firenze, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e consegnata agli uffici stessi la ricevuta del medesimo, in un ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una e venti, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Si ricorda che, oltre del deposito suddetto, prima della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà presentare un supplente o fidejussore idoneo e bene accetto all'Amministrazione militare.

Dato a Firenze, lì 28 ottobre 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: M. FORCELLATI.

6099

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima* (N. 99).

Si notifica che nel giorno 13 novembre 1883, alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, nuovamente all'appalto seguente:

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo per cadun lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
1	Cuoio nero	Chil.	4000	1	4000	5 50	22,000 »	22,000 »	2200 »	Giorni 90 in due distinte rate, cioè: la prima entro giorni 60 e la seconda entro giorni 90.
2	Cuoio nero	»	4000	1	4000	5 50	22,000 »	22,000 »	2200 »	

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero ad introduzione ultimata, ma non prima del mese di gennaio 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti della specie appaltata, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture della stessa specie per conto dello Stato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 3 pomeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario, in questa second'asta, le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Torino, addì 24 ottobre 1883.

Il Direttore dei conti: BUZANO.

6064

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 26).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista del FORAGGIO occorrente ai quadrupedi appartenenti alle truppe del R. esercito, di stanza e di passaggio nel territorio del 5° Corpo d'armata, ossia nelle Divisioni militari di Bologna e Ancona, per l'intiera annata milleottocentottantaquattro, di cui nell'avviso d'asta del giorno 15 ottobre volgente, n. 22, è stato oggi provvisoriamente deliberato col ribasso appresso indicato:

Denominazione del lotto	Località componenti il lotto	Prezzo a base d'asta	Ribasso ottenuto per ogni 100 lire	Cauzione in valore reale
Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Reggio (Emilia), Ancona, Ascoli Piceno, Forlì, Macerata, Pesaro e circondario di Rocca San Casciano.	Avena al quint. L. 21 Fieno al quint. L. 11	Lire 12 51 (lire dodici e centesimi cinquantuno).	Lire 120,000 (lire centoventimila).

Si reca quindi a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 3 novembre p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve presentare la relativa offerta in carta da bollo da lira una, debitamente firmata e chiusa in piego con sigillo a ceralacca, nella quale sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito di lire centoventimila, prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni in esso contenute.

Bologna, addì 26 ottobre 1883.

Per detta Direzione

6109 *Il Capitano Commissario:* G. FERRERO.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI ALESSANDRIA

Affitto *del canale demaniale Carlo Alberto cogli opifici e terre dal medesimo dipendenti, il tutto sommariamente designato in appresso.*

Si rende noto che nel giorno 15 novembre 1883, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Intendenza di finanza di Alessandria, dinanzi al signor intendente, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

A) Il canale colle acque, in esso decorrenti, derivato a sponda sinistra del torrente Bormida, in territorio di Cassine, per mezzo di chiusa stabile; percorre con uno sviluppo di circa chilometri 27 i territori di Cassine, Gamalero, Sezzè, Frascaro, Borgoratto, Cantalupo ed Alessandria, e sbocca nel Tanaro;

B) Il molino detto del Cervino, composto di sei ruote, in territorio di Gamalero;

C) Il molino denominato della Zerba, composto di quattro ruote, in territorio di Borgoratto;

D) Il molino detto di Piazza d'Armi, composto di sei ruote, situato nel recinto della città di Alessandria;

E) Le sponde, scarpe, banchine, ed in genere tutti i terreni aggregati al detto canale, formanti parti o dipendenze del medesimo, della superficie approssimativa in complesso di ettari 39, con dichiarazione che si intendono affidati a corpo e non a misura;

F) Le forze motrici disponibili ai salti che si trovano lungo il corso del canale;

G) Le opere di derivazione del canale esistenti sull'alveo della Bormida, gli edifici e le bocche per estrazione d'acqua esistenti lungo l'asta del canale, i cavi scaricatori che ne dipendono cogli edifici e terreni annessi, le due case demaniali per abitazione di custode, esistenti l'una all'imboccatura di derivazione presso Cassine, l'altra sulla Piazza d'Armi di Alessandria, ed ogni altro oggetto dipendente, fisso o mobile, di ragione demaniale, che serva all'esercizio del canale; quali enti sono ceduti in affitto nello stato in cui si trovano, e restano a disposizione dell'affittavolo dal giorno di decorrenza dell'affittamento.

Prezzo d'incanto dei suindicati stabili lire 60,000.

Gli aspiranti all'appalto, prima di presentarsi a proporre le offerte, consegneranno il loro nome, cognome e domicilio per iscritto, accompagnato da un deposito di lire diecimila, in danaro o effetti pubblici dello Stato al portatore.

Il deposito dell'ultimo oblatore sarà tenuto presso l'ufficio procedente per guarentigia dell'asta.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire duecento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro venti giorni da questo, che andranno a scadere il dì 5 dicembre 1883, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito di lire diecimila, nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto è visibile in Alessandria, nell'ufficio della Intendenza di finanza, dalle ore nove alle dodici e dalle ore due alle quattro pomeridiane, e presso le Intendenze di finanza di Cuneo, Genova, Milano, Novara, Pavia e Torino, nonchè presso gli uffici di registro di Novi-Ligure, Tortona, Casale, Asti, Acqui.

Alessandria, addì 20 ottobre 1883.

6028 *Il Segretario:* PAUTASSO.

CITTÀ DI TORINO

***AVVISO DI SECONDO INCANTO** per l'appalto della provvista e manutenzione degli effetti di caserma da somministrarsi agli agenti di Pubblica Sicurezza in Torino.*

Venerdì 9 novembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto anzidetto, durativo per un novennio a far tempo dal primo di gennaio 1884, descritto e designato nel capitolato speciale, di cui infra.

L'impresa, il cui importo annuale è calcolato approssimativamente in lire 6500, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggiore ribasso sulla tassa annua di lire 66 per ogni guardia o graduato, sì e come è specificato all'articolo 10 dello stesso capitolato, avvertendo che ogni offerta in diminuzione non potrà essere minore di centesimi 25, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato speciale approvato dalla Giunta in seduta 17 maggio ultimo scorso, modificato in seduta 2 ottobre corrente, in correlazione al nuovo regolamento organico per le guardie di Sicurezza Pubblica in data 11 agosto 1883, nonchè sotto l'osservanza del capitolato generale per gli appalti municipali approvato dalla Giunta stessa il 3 febbraio prossimo passato.

Per essere ammesso a far partito, ciascun aspirante dovrà depositare, a cautela dell'asta, a mani del tesoriere municipale, pur presente, la somma di lire 650 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari non appena terminata l'asta, ed al deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto con cauzione, cui si addiverrà non più tardi di giorni 8 dopo quello del deliberamento definitivo.

I pagamenti si faranno in rate trimestrali maturate, secondo le norme e le modalità prescritte dall'art. 11 del citato capitolato speciale.

Trattandosi di 2° incanto, il deliberamento avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo dal prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 antimeridiane di giovedì 15 novembre p. v.

I prementovati capitolati di condizioni sono visibili nel civico ufficio d'economia.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione, con due copie del medesimo, l'una per la Città, e l'altra per l'ufficio di Questura, ed ogni altra accessoria, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 29 ottobre 1883.

6091 *Il Segretario:* Avv. PICH.

N. 337.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 20 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della costruzione della travata metallica pel ponte sul torrente Savoca lungo la strada provinciale Messina-Catania (Messina), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 98,558 79.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale pei gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 ottobre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di un anno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 25 ottobre 1883.

6058 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta *per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili occorrenti al Bagno penale di Finalborgo.*

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso di lire 5 05 per cento sul prezzo del primo deliberamento dell'appalto della somministrazione in natura della carne di vitello, di bue e di manzo occorrente al Bagno penale di Finalborgo, nel giorno di giovedì 15 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questo ufficio, davanti all'ill.mo signor prefetto, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto col metodo delle candelette, alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sulla presunta ridotta somma di lire 95,899 31.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli generali di oneri in data del 3 novembre 1880, visibili nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

3. L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1884 e terminerà il 31 dicembre 1886.

4. L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852. — La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4°, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso della somma suindicata non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta allo aprirsi della stessa.

6. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

7. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno giustificare con regolari certificati la loro idoneità, moralità e solvibilità. Dovranno inoltre presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale una somma equivalente al 3 per cento dell'importare dell'appalto in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

8. Il deliberatario dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico italiano, od in cartelle al portatore dello stesso Debito, al valore di Borsa, ovvero in un capitale corrispondente depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

9. Ove nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

10. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 24 ottobre 1883.

Per detta Prefettura

6065 *Il Consigliere incaricato dei contratti:* DE SIMONE.

N. 339.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 26 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 75,152 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 25 settembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Legnago-Monselice, comune colla ferrovia in esercizio Padova-Rovigo, compreso fra la stazione di Monselice ed il canale Bisatto, della lunghezza di metri 2679, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera delle travate metalliche e dell'armamento,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 17 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Padova, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 71,199 24 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 febbraio 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 15 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 12, decorribili dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in lire 11,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 24 ottobre 1883.

6059 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Ottobre 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 18,299,589 50
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,080,352 70	26,841,373 62	» 26,841,373 62
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,761,020 92		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 400,314 60
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,248,494 92		» 4,808,423 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,345,547 53		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 214,380 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 6,703,641 98
SOFFERENZE				» 2,961,938 12
DEPOSITI				» 7,597,045 »
PARTITE VARIE				» 8,604,149 01
			TOTALE	L. 76,216,474 88
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 967,220 18
			TOTALE GENERALE	L. 77,183,695 06

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,633,695 06
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 44,276,296 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,075.943 15
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 4,200,703 45
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,597,045 »
PARTITE VARIE	» 952,381 04
TOTALE	L. 75,736,063 70
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,447,631 36
TOTALE GENERALE	L. 77,183,695 06

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di ottobre 1883 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	66,939	1,673,475 »	L. 44,135,175 »
da » 50	148,058	7,402,900 »	
da » 100	57,904	5,790,400 »	
da » 200	6,027	1,205,400 »	
da » 500	28,194	14,097,000 »	
da » 1000	13,965	13,966,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 141,121 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,276,296 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 44,276,296 » è di uno a 2 951

Il rapporto fra la riserva » 17,739,609 » { la circolazione L. 44,276,296 » e gli altri debiti a vista » 1,075,943 15 } » 45,352,239 15 è di uno a 2 556

Prezzo corrente delle azioni	L. 1000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato.	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 14,625,039 »
Bronzo	» 66,000 50
Biglietti consorziali	» 3,096,850 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 511,700 »
TOTALE	L. 18,299,589 50

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1[2 0[0

Roma, 25 ottobre 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

6048

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno 1883, il giorno ventitre ottobre, in Napoli.

Ad istanza della signora Giovanna Marcello, autorizzata dal marito Gaetano Formicola, unica figlia erede beneficiata del padre fu Pasquale, cessionaria degli eredi del fu Filippo Codignac, come dagli atti, titoli o giudicati, ammessi al gratuito patrocinio con deliberati del 3 luglio 1880, numero 10506, e 12 dicembre 1881, numero 18359[75 del campione, pel prosieguo del procedimento paterno da parte ist. nella liquidazione ed assegno della graduatoria dei duchi di Monteleone e Terranova Pignatelli, e seguente contributo, domiciliata nello studio dello assegnatole avvocato officioso cav. Francesco Faicco, a piazza Salvatore Rosa, n. 259,

Ed in virtù di deliberazione della suddetta sezione del suddetto Tribunale del 7 febbraio 1876 (registrata a 14, n. 2558, a debito), che la autorizzi all'intima degli atti per pubblici proclami, non che ad istanza del di lei procuratore signor Raffaele Joima presso lo stesso avvocato officioso cavaliere Faicco domiciliata nel suindicato suo studio,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Napoli con l'ufficio nel locale dello stesso, per condizione dei pubblici proclami, e sotto l'espressa ed ampla riserva di tutti i legittimi gravami, e degli omnimodi dritti. azioni. incidenti e conseguenti che ne dipendono, ho dichiarato ai signori: 1 a 4. Gaspare, Vincenza e Francesca de Riso fu Antonio del fu Nicola sen., e Francesco Auglio, marito di detta Francesca per la di costei autorizzazione maritale - 5. Luigi Auglio, padre amministratore dei minori della fu Isabella de Riso sua moglie, altra coerede del suddetto Antonio fu Nicola sen. - 6. Raffaela de Riso fu Gasparo, coniuge superstite del suddetto fu Antonio, coerede del fu Nicola sen. - 7. La signora Gabriella Morola, coerede del fu Filippo Codignac, e dei predecessi coeredi Rosa, Elisabetta, Nunzia e barone Cataldo Codignac - 8. Gaetano Gallarano, cessionario della principessa di San Severo, ed a detta cedente - 9. Duchessa madre dell'ultimo duca di Monteleone signora Bianca Lucchesi Palli - 10. Monte Carafa - 11 a 13. Signore Francesca, Laura e Teresa Carafa - 14 a 15. Francesca Filomarino e suo marito marchese di Rignano - 16. Monte dei Giunti - 17 a 18. Signore Teresa ed Ippolita Carafa della Spina - 19. Monte Grande dei maritaggi - 20. Monte della Virtù gloriosa - 21. Marchese Luigi d'Andrea, coerede del fu marchese di Pescopagano Gennaro d'Andrea - 22 a 23. Signora Marianna d'Andrea e suo marito cav. Francesco Moscardi - 24 a 25. Signora Teresa d'Andrea e suo marito Quintino Guanciani: detti d'Andrea, coeredi del padre suddetto marchese di Pescopagano Gennaro - 26. Duchessa di Bruzzano Laura Carafa - 27. Cassa dei Depositi e Prestiti - 28. Monsignore Errico De Rossi, coerede del barone di Castelpetroso - 29. Giuseppe Garzia - 30 a 33. Marchese Vincenzo Marcantonio e Gaetana de Riso del fu Gennaro jun., altri coeredi del fu Domenico, coerede del fu Nicola sen., ed Achille Daniele per l'autorizzazione di detta Gaetana - 34 a 39. Alfonso, Giuseppe, Salvatore, Carmine e Luisa Minieri, questa moglie di Luigi Santoro, altri coeredi del fu Giovanni - 40. La cessata Cassa di ammortizzazione.

Che la discussione della causa per la spiega dei diffinitivi provvedimenti, riservati con la sentenza della 5ª sezione di questo Tribunale del 4 e 13 settembre elasso anno, ritualmente intimata dalla istessa, emessa sui reclami

alla rettifica di liquidazione del 22 ottobre 1881, nella suddetta graduatoria, dietro le istruttorie con la suddetta sentenza ordinate, e date dal perito signor Palma, col verbale del 27 novembre detto scorso anno (reg. ai 9 dicembre, n. 14690), ed al seguito del rigetto degli appelli dei signori de Riso, pronunziato dalla Corte di appello con sentenza del 6 elasso agosto (reg. il 24, lire 24), che col presente atto s'intima sotto l'espressa riserva di ogni legittimo gravame, onde essi intimati piena e legale scienza ne abbiano per tutti i conseguenti legittimi, trovasi rimandata alla 2ª udienza del prossimo novembre.

Ciò posto, io suddetto usciere, col presente atto per pubblici proclami, mentre ho intimato e dato copia ad essi intimati della suddetta sentenza della Corte, sin da ora gli ho citati ad intervenire e prendere parte nella suddetta discussione della causa nella riletta 5ª sezione del Tribunale civile di Napoli, che avrà luogo nella suddetta udienza del 7 del prossimo novembre, onde emettersi gli ulteriori definitivi provvedimenti riservati con la succitata sentenza del 4 e 13 settembre 1882.

Con espressa dichiarazione che non comparendo si procederà di dritto in contumacia dei non comparsi, con la condanna dei contraddicenti alle spese dell'intiero giudizio e compenso all'avvocato in causa, cav. Francesco Faicco. Salva ed espressamente riservata l'aggiunzione delle omnimode difese, e deduzioni incidentali competenti nell'interesse proprio della istante e della massa al seguito della succennata sentenza della Corte.

Gli ho pure dichiarato che con separati atti la suddetta sentenza ed avviso per l'udienza è stato intimato agli altri interessati.

Come ancora che per la suddetta istante signora Marcello prosegue ad agire il medesimo procuratore esercente signor Raffaele Joima, domiciliato nello studio suindicato del detto avvocato cav. Faicco.

Due copie del presente atto, da me firmate, sono state lasciate ai termini di legge al procuratore del Re, con ufficio in Castel Capuano, e consegnate ad un impiegato, che mi ha fatto vistare l'originale.

Ed altre due copie da me firmate sono state affisse alla porta esterna di questo Tribunale, e l'altra alla porta esterna della Corte di appello di Napoli.

Il tutto ai termini di legge.

Il costo è di centesimi 75.

6105 De Sanctis.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI SENTENZA

per dichiarazione d'assenza.

Il sottoscritto, nell'interesse di Paganelli Luigi di Giosafatte, residente in Cizzolo,

Rende noto

Che il R. Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, con sentenza 13 luglio 1882, ha dichiarato l'assenza di Paganelli Giosafatte, di Cizzolo.

6100 Avv. Tito Mattioli.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI RICORSO

per svincolo di cauzione notarile.

Mella Ignazio fu Michele, domiciliato a Crescentino, già notaio alle residenze di Trino e Pojrino, presentò ricorso al Tribunale civile di Vercelli, perchè autorizzi lo svincolo della di lui cauzione notarile, di cui in certificato nominativo di rendita sullo Stato, cinque per cento, della rendita di lire 100, n. 54296.

6101 Avv. Montarolo proc.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di ottobre 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L.	21,372,663 98
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,505,295 90	25,635,519 61	»	25,635,519 61
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,130,223 71			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
Anticipazioni				»	593,095 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,100,371 15		»	13,047,647 25
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,947,276 10			
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »			
	Effetti ricevuti all'incasso	» »			
Crediti				»	27,752,477 63
Sofferenze				»	72,555 28
Depositi				»	13,216,555 96
Partite varie				»	4,145,953 01
			Totale	L.	105,836,467 72
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				»	868,834 32
			Totale generale	L.	106,705,302 04

PASSIVO.

Capitale			L.	30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	L. 1,937,342 68	»	3,623,951 67
	Straordinaria	» 1,686,608 99		
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa			»	48,503,900 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			»	267,041 24
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			»	1,394,200 80
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			»	13,216,555 96
Partite varie			»	7,677,514 89
		Totale	L.	104,683,164 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			»	2,022,137 48
		Totale generale	L.	106,705,302 04

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L.	9,182,030 »
Argento	»	1,612,292 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	»	18,789 »
Biglietti consorziali	»	7,994,679 50
Riserva	L.	18,807,790 50
Effetti in corso d'esazione	»	498,312 19
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	1,887,035 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	»	179,526 29
Cassa	L.	21,372,663 98

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore		Numero		Importo
Valore da L. 25	N.	12,192	L.	304,800 »
» 50	»	89,632	»	4,481,600 »
» 100	»	89,651	»	8,965,100 »
» 200	»	44,167	»	8,833,400 »
» 500	»	31,600	»	15,800,000 »
» 1000	»	9,889	»	9,889,000 »
Somma			L.	48,273,900 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore		Numero		Importo
Valore da cent. 0 50	N.	145,800	L.	72,900 »
» L. 1 »	»	28,100	»	28,100 »
» » 2 »	»	7,500	»	15,000 »
» » 5 »	»	1,000	»	5,000 »
» » 10 »	»	1,100	»	11,000 »
» » 20 »	»	4,900	»	98,000 »
Totale			L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 48,503,900 » è di uno a 2 31

Il rapporto fra la riserva » 18,807,790 50 { la circolazione L. 48,503,900 » e gli altri debiti a vista » 267,041 24 } » 48,770,941 24 è di uno a 2 59

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »
Prezzo corrente delle azioni	L.	915 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

6035

COMUNE DI RIPI

2° Avviso d'Asta.

In seguito al verbale di deserzione d'asta in data di oggi,

Si fa noto

Che alle ore 3 pomeridiane e seguenti del giorno 7 novembre 1883, nella segreteria comunale, innanzi l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'appalto delle rendite comunali per l'anno 1884, dividendolo in quattro lotti, cioè:

I. Dazio consumo sulle carni suine fresche. Prezzo d'incanto lire 500;
II. Dazio consumo sul vino, liquori, pane, carni da macello e generi di pizzicheria. Prezzo d'incanto lire 6000;
III. Diritto sul peso e misura pubblica. Prezzo d'incanto lire 100;
IV. Prodotto dalla spazzatura delle vie e piazze. Prezzo d'incanto lire 100.

Condizioni dell'appalto.

1. L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.
2. L'incanto sarà aperto sulle somme di sopra indicate.
3. L'appalto sarà aggiudicato anche se vi sia un solo offerente.
4. L'offerta non potrà essere minore di lire cinque.
5. Per concorrere all'asta l'offerente dovrà fare un deposito nella seguente misura:
1° lotto lire 30 — 2° lotto lire 200 — 3° lotto lire 20 — 4° lotto lire 20.
Il suddetto deposito dovrà farsi o al tesoriere comunale od al presidente dell'asta.
6. Oltre al deposito di cui sopra, dovrà l'offerente presentare una sicurtà solidale da approvarsi dalla Giunta municipale.
7. Saranno a carico del deliberatario le spese d'asta e relativo contratto.
8. Il termine utile per migliorare l'offerta non meno del vigesimo (fatali) è fissato alle ore 3 pomeridiane del giorno 23 novembre 1883.

Le condizioni, le tariffe e gli oneri relativi all'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Ripi, 23 ottobre 1883.

6077 *Il Segretario comunale:* G. B. GALLONI.

Direzione del Bagno Penale di Ancona

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto delle lane occorrenti nell'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884 al Lanificio attivato in questo Bagno penale, a termini dell'art. 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si rende noto

Che alle ore 12 meridiane di giovedì 15 novembre prossimo, in questa Direzione, avanti al signor direttore, si procederà all'esperimento degli atti d'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto in separati lotti delle lane occorrenti nel primo semestre 1884 a questo Lanificio, con l'osservanza delle norme stabilite dal citato regolamento di Contabilità e delle seguenti

Condizioni speciali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli generali e speciali in data 1° maggio 1881, visibili in questa segreteria tutti i giorni nelle ore di ufficio insieme ai campioni delle lane di ciascun lotto, nonchè presso le Regie Prefetture di Bologna, Catania, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino.
2. L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1884 e cesserà il 30 del successivo mese di giugno.
3. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna sesta della tavola seguente per ogni lotto, e le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo stesso.
4. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso stesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata; ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7° della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.
5. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero dell'Interno, in apposita scheda sigillata, che sarà aperta, seduta stante, in presenza dei concorrenti. In caso di offerte pari, si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del precitato regolamento sulla Contabilità.
6. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di sabato 1° dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane.
7. Presentandosi offerta di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.
8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, e vincolare in garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato la somma indicata nella colonna 8° della tavola, in contanti o in biglietti di Banca aventi corso legale, ovvero in rendita del Debito Pubblico, valutata al corso di Borsa.

Il deliberatario che ommettesse di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola nella colonna settima della tavola, il quale cederà, *ipso jure*, a beneficio dell'Amministrazione.

9. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

N. dei lotti	MATERIE		Quantità delle materie da provvedersi	Prezzo d'asta	Ammontare della fornitura per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Deposito provvisorio	Deposito definitivo
1	2		3	4	5	6	7	8
1	Lana madre moretta.	Chil.	3500	3 70	»	12,950	390	650
2	Lana madre bianca .	»	3000	3 60	»	10,800	330	540
3	Lana moretta mista con lana bianca mezza fina	»	2500	2 80	7000			
	Lana moretta mista c. s. più ordinaria .	»	2500	2 15	5375	12,375	380	620
	Lana macellata moretta	»	1500	3 »	4500			
4	Lana meccanica moretta.	»	2000	1 20	2400	6,900	210	350
	Totale della fornitura . . L.					43,025		

Ancona, 26 ottobre 1883.

Per la Direzione
6070 *L'Applicato delegato:* V. GENOVESI.

MUNICIPIO DI PIPERNO

Nuovo primo avviso d'asta *per l'appalto dazio consumo 1884.*

Andati deserti gli esperimenti d'asta per l'appalto suddetto in base alla somma di lire 18,500, il sottoscritto fa noto che alle ore 10 ant. e seguenti del giorno 12 entrante novembre, in questa segreteria, sotto la propria presidenza, si terrà la nuova prima asta sulla ridotta somma di lire 17,000, ed in base al regolamento e condizioni visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio.

In questo primo incanto le offerte non potranno essere meno di due.

Il termine per la vigesima scade alle ore 10 antimeridiane del 28 detto mese.

Piperno, 27 ottobre 1883.

6120 *Il Sindaco:* R. MICCINILLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

(N. 27) DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

Provvista Foraggi — *Lotto del III Corpo d'armata* (Verona)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto per la provvista e distribuzione dei foraggi alle truppe nel lotto di Verona, costituito dalle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, di cui in avvisi d'asta nn. 24 e 25, del 15 e 18 ottobre corrente, è stato in incanto d'oggi deliberato provvisoriamente al prezzo di .

Fieno lire 11 al quintale, avena lire 22 al quintale, col ribasso unico per entrambi i generi di lire undici e centesimi settantasei per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade il giorno 3 novembre p. v., alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla in piego distinto, colla ricevuta del deposito di lire duecentomila, stabilito dal succitato avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le altre prescrizioni contenute nell'avviso stesso.

Dato in Verona, 26 ottobre 1883.

Per detta Direzione
6110 *Il Capitano Commissario:* PAOLO MONTANARI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso d'Asta (N. 48)

per un nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 20 volgente mese risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 13 e 20 ottobre 1883, numeri 44 e 46, per

Costruzioni e lavori vari nei dintorni di Altare, per la somma di lire 86,500, da eseguirsi nel termine di giorni 210,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 10 16 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 73,826 02.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, salita Santo Stefano, n. 1, al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomeridiane del giorno 5 novembre p. v., sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 8700, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 28 ottobre 1883.

6036 Per la Direzione — *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

Provincia di Cremona — Circondario di Crema

SOTTOPREFETTURA DI CREMA

Avviso d'Asta.

Non essendo stati approvati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio gli atti d'asta 28 luglio e 12 agosto p. p., relativi all'appalto quinquennale delle forniture degli articoli necessari pel mantenimento dei cavalli stalloni del deposito di questa città, con decorrenza dal primo gennaio 1884, e dovendosi quindi giusta gli ordini testè emanati dal prefato Ministero rinnovare l'asta per l'appalto succitato alla presenza dell'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario e coll'assistenza del signor direttore del deposito dei cavalli stalloni,

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale,

Si porta a pubblica notizia:

1. Che nel giorno di venerdì 16 p. v. mese di novembre, alle ore 11 ant., in questo ufficio, sarà aperta l'asta per l'appalto della fornitura degli articoli necessari pel mantenimento dei cavalli stalloni del deposito di questa città, come dalla tabella che fa seguito al presente manifesto.

2. La consegna dei generi al signor direttore del deposito cavalli stalloni, o chi per esso, seguirà nelle forme stabilite dall'art. 2 del capitolato, come pure il pagamento all'impresa dei generi somministrati avrà luogo nei modi e tempo fissati dall'art. 13 del capitolato.

3. L'appalto sarà aggiudicato sotto le condizioni del più volte citato capitolato speciale stabilito dal R. Ministero di Agricoltura, capitolato che sarà visibile tutti i giorni nell'ufficio di questa Sottoprefettura durante l'orario d'ufficio.

4. Chiunque intenda aspirare all'asta dovrà presentare due certificati, rilasciati dalla competente autorità, con data non anteriore di tre mesi, cioè l'uno di buona condotta e l'altro di essere fornito di mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi del contratto. L'aspirante all'asta s'intende che nel caso di delibera dovrà assumere la fornitura di tutti gli articoli nel quadro sottoindicati ed ai singoli prezzi che risulteranno dalla delibera.

5. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e più precisamente dagli articoli 79 e seguenti del precitato regolamento, e l'aggiudicazione sarà fatta a colui che avrà fatta l'offerta più conveniente per l'Amministrazione, sia tenuto conto del ribasso fatto sui prezzi parziali ed in relazione alla quantità approssimativa necessaria per ogni articolo, sia calcolando il ribasso sul totale importo della fornitura.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare, oltre i documenti di cui al precedente art. 4, anche la somma di lire 600 (seicento) a titolo di garanzia dell'offerta e per le spese d'asta e contratto.

7. Il termine utile (fatali) per presentare poi un'offerta con ribasso non minore di un ventesimo sul prezzo di aggiudicazione resta fissato a giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione, e quindi dal 16 novembre p. v. al mezzogiorno del 1° dicembre p. v.

8. Si riserva la stazione appaltante di fissare prima dell'apertura dell'asta il *minimum* delle offerte che dovranno essere fatte in diminuzione, e ciò in relazione al disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 94 del sovracitato regolamento generale di Contabilità.

9. Tutte le spese relative all'asta e successivo contratto sono a carico del deliberatario.

Tabella *dei generi da somministrarsi, quantità annuale approssimativa, prezzo ed ammontare dei generi.*

Generi da somministrarsi	Quantità annua approssimativa *Quintali*	Prezzo di ciascuna derrata per quintale	Ammontare dei generi in un anno
Avena	1094	23 40	25,599 60
Fieno	1232	11 40	14,044 80
Paglia	2106	5 50	11,583 »
Farina di segale	21	23 75	498 75
Crusca	56	14 85	831 60
Fave	42	24 25	1,018 50
Orzo	31	29 65	919 15
		Totale L.	54,495 40

Crema, 25 ottobre 1883.

6083 *Il Segretario della Sottoprefettura:* GOBBI GIOVANNI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 17 novembre 1883, alle ore 12 merid., nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della R. Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento durante l'anno 1884, di

Olio di oliva di 1ª qualità per macchine e finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire 87,220,

da consegnarsi nella sala di ricezione di questo R. Arsenale nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 20 e chiuse in plichi suggellati a fuoco, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 8700, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 7 dicembre 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 27 ottobre 1883.

6078 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA'.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 3)
della Fabbrica d'Armi in Brescia

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 novembre 1883, alle ore 11 ant., si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna
Trapezi di cuoio per fodere di sciabola-baionetta, mod. 1870	N°	42000	1 18	49,560	5000	Giorni 160

Luogo d'introduzione — Magazzini della Fabbrica d'armi, Brescia.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritto su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 antim. del giorno 12 novembre 1883 suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 26 ottobre 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: A. BRAGA.

6106

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 11, situata nel comune di Mazzara del Vallo, in via di Mare, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Mazzara del Vallo, e del presunto reddito lordo di lire 500 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 27 ottobre 1883.

L'Intendente: C. MONTANARO.

6119

CITTÀ DI TRANI
Amministrazione Municipale

AVVISO D'ASTA — Subappalto del dazio sulle carni fresche, salumi e salami, formaggi e latticini freschi, olio vegetale e minerale, burro, strutto bianco, riso, pepe ed altre droghe.

Si fa noto al pubblico che il mattino del dì 5 p. v. novembre, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, avrà luogo in questo palazzo municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, col metodo della candela vergine, l'esperimento degli incanti pel subappalto del dazio di sopra specificato, ed alle condizioni seguenti:

1. La durata sarà di un biennio, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1885.
2. Le subaste saranno aperte sulla somma di lire 52,200, salvo l'aumento che risulterà dalla gara.
3. I concorrenti dovranno depositare presso chi presiede agli incanti la somma di lire mille, in contanti, a titolo di cauzione provvisoria, e per far fronte alle spese di subasto, le quali tutte sono a carico del deliberatario.
4. I fatali per le migliorie di ventesimo sono stabilite a giorni cinque, che scadranno col mezzodì del giorno 10 suddetto mese, stante l'autorizzata abbreviazione dei termini.
5. Si osserveranno le formalità prescritte col regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e serviranno di base al contratto il regolamento 25 agosto 1870, il quaderno d'oneri deliberato dalla Giunta municipale addì 11 andante, e la tariffa daziaria votata dal Consiglio comunale addì 5 p. p. settembre, quali atti sono a tutti visibili nella segreteria nelle ore in cui rimarrà aperta.

Trani, 22 ottobre 1883.

Visto — *Il Sindaco:* FRANCESCO FUSCO.

6117 *Il Segretario capo del Municipio:* G. DE SANTIS.

(1ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE.

Il sottoscritto procuratore della signora Carlotta Bruzzone fu Domenico, moglie di Costa Francesco, residente in Castelletto d'Orba, notifica che il Tribunale civile di Novi Ligure, riunito in camera di consiglio, avrebbe emanato decreto di cui se ne trascrive l'estratto.

Visti i documenti uniti al ricorso 11 gennaio scorso;

Visto l'articolo 81 del vigente regolamento generale giudiziario, nonchè gli articoli 78 e 79 del Regio decreto 8 ottobre 1876, n. 5942,

Dichiara svincolata per causa di morte la rendita di lire 25 del Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861, portante il numero antico 68914 e moderno in rosso 461214, intestata a Bruzzone Giuseppe fu Andrea, domiciliato a Castelletto d'Orba, vincolata già ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di usciere presso la Giudicatura del mandamento di Castelletto d'Orba, come da annotazione esistente nello stesso certificato di rendita rilasciato dalla Direzione Generale di Torino addì 13 aprile 1863, numero 17270 del registro di posizione.

Dichiara inoltre che la ricorrente Carlotta Bruzzone fu Domenico, domiciliata col marito Francesco Costa in Castelletto d'Orba, è l'unica erede del predetto defunto Bruzzone Giuseppe fu Andrea, per testamento 16 ottobre 1869, a rogito Sangiacomo, e che all'infuori di essa non havvi altro erede necessario a cui la legge riservi una quota ereditaria, ed autorizza conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento di detta rendita nominativa in altra al portatore di eguale valore, da consegnarsi liberamente alla ricorrente Carlotta Bruzzone in Costa, unica proprietaria della rendita medesima.

Novi Ligure, 13 gennaio 1883.

All'originale firmati: Bruno P. — Cambiaggio C.

Tanto si rende noto per tutti quei fini ed effetti legali che meglio.

6082 P. BANDO proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A termini del regolamento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, si rende noto che il Tribunale civile e correzionale di Camerino, nel 16 gennaio 1883, emanava il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in favore di Ferretti Giuseppe, Anna, Luigi, Antonio, Alessandro, Gaetano e Maddalena, di Visto, provincia di Macerata, quali figli ed eredi legittimi dei coniugi Ferretti Vincenzo e Nicolai Amalia, la traslazione ed il tramutamento dei due titoli, cioè del certificato numero 651935, di lire 5, dato a Firenze li 30 settembre 1878, e portante il numero 75597 del registro di posizione, e dell'assegno provvisorio n. 103142, di lire 3 15, datato e numerato al registro di posizione come sopra, ambedue intestati ai suddetti coniugi Ferretti Vincenzo e Nicolai Amalia, quali eredi indivisi del fu Nicolai Luigi.

Camerino, 22 ottobre 1883.

EUCHERIO SENSINI
6045 avv. e proc. di commissione.

REGIA PRETURA
del mandamento di Ronciglione.

Il cancelliere sottoscritto, a termini dell'art. 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria, in data 9 ottobre 1883, Mascherucci Vincenzo fu Giuseppe, di anni 60, ed Altigieri Colomba, vedova del fu Vincenzo Allegrini, di anni 45, ambedue nati e domiciliati a Ronciglione, il primo come avo e tutore delle minori Flavia e Caterina Allegrini, figlie ed eredi del fu Luigi, e la seconda tanto in nome proprio che come madre, tutrice e curatrice delle minori Annunziata e Beatrice, figlie ed eredi del fu Vincenzo Allegrini, hanno dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità lasciatagli, per testamento dal fu Vincenzo Allegrini, decesso in Ronciglione li 15 marzo ultimo.

Ronciglione, li 28 ottobre 1883.

6098 Il canc. L. SPINETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.